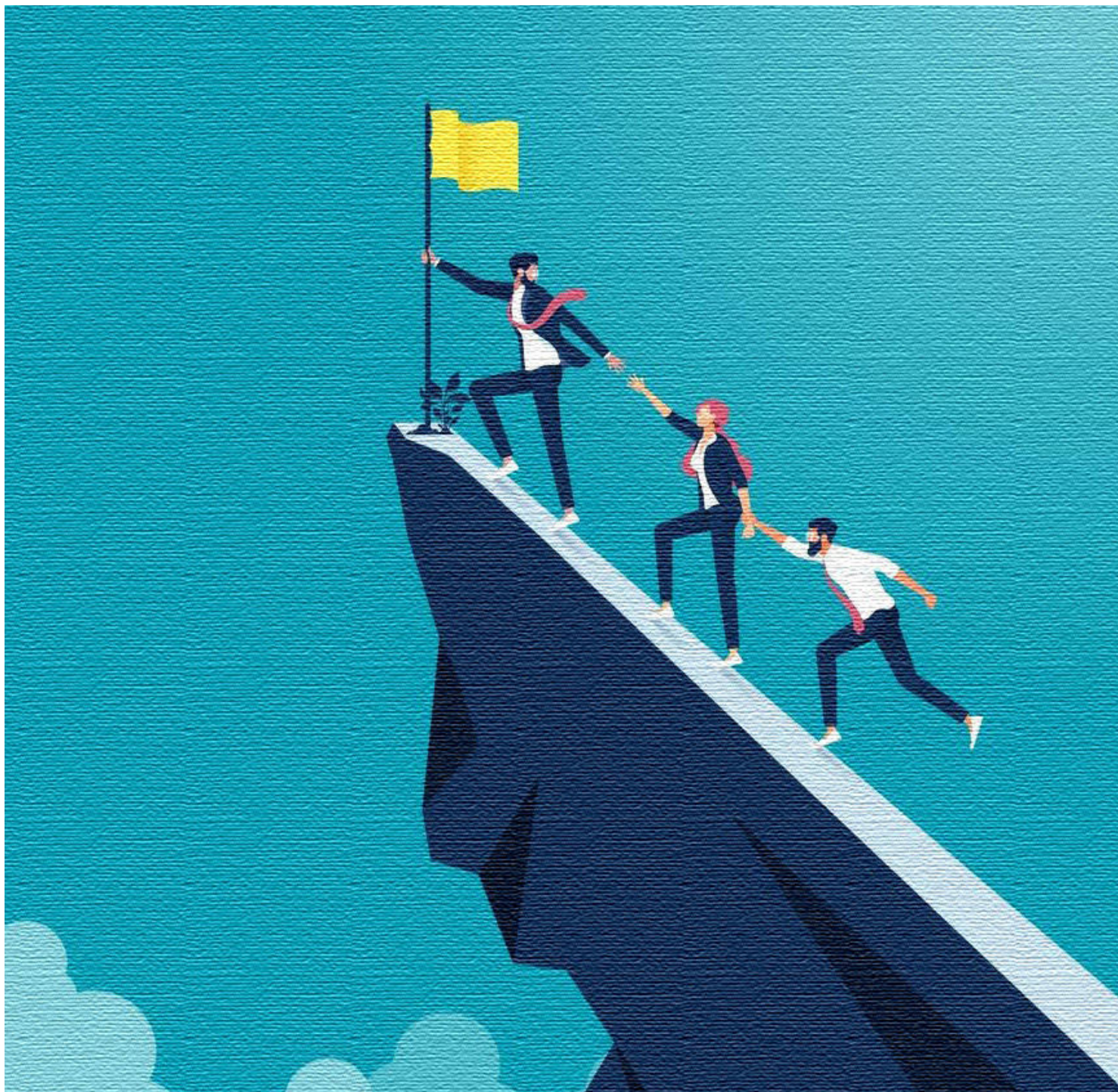




Alumni IPE

ANNUAL REPORT 2023





Alumni IPE

ANNUAL REPORT

Magazine Associazione Alumni
dell' IPE Business School - Dicembre 2023
Supplemento a IPE NEWS

Direttore responsabile

Giorgio Fozzati

Comitato di redazione

Andrea Iovene

Mariajosé Vecchione

Roberta Leombruno

Livio Ferraro

Direzione e Redazione

Riviera di Chiaia, 264 - Napoli

Hanno collaborato a questo numero:

Livio Ferraro, Mariajosé Vecchione,
Giuliana Giordano, Federica Capobianco,
Nadia Imperiale, Camilla Visconti,
Arianna Marroccella, Giulia Bonfrate,
Vittoria Di Porzio, Gianluca Illuminato,
Giovanna Sparano, Giovanni Cantone,
Carlo Fontana, Salvatore Palladino,
Andrea Vozzella, Giusy Di Natale,
Eugenia Dubrivna, Loris di Nallo,
Olga Shpyrko, Rossella Ambrosone,
Andrea Berardi, Gloria Caterina Lorenzo,
Marica Tricolore, Maria Rosaria Nappi,
Andrea Granelli, Valerio Salamida, Gianluca di Lillo.

Grafica, impaginazione e stampa: GLEMART > Napoli
Autorizzazione: Trib. di Napoli n. 51 del 29-04-2004



in questo numero

SCENARI

cosa hai imparato la settimana scorsa?

intervista laminazione sottile

4

SOCIALE

Un'esperienza di volontariato

32

SOFT SKILL

intelligenza emotiva

30

EX ALLIEVI

dov'è alumni ipe è casa

day one

intervista doppia

10

BUSINESS SCHOOL

master club

le radici del domani

Project work

Year book

34

ATTIVITÀ

Fondo Fai

discorso dei President

Premio Alumni

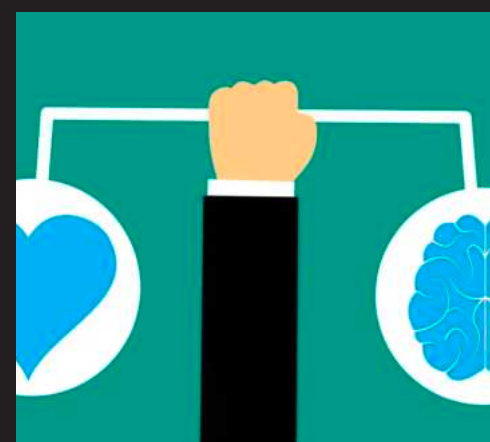
MBA Cup

Alumni Cup

summer school all'aese di

lisbona

16



editoriale



NAVIGARE IL FUTURO DEL LAVORO: LA GUIDA PER I MANAGER

Livio Ferraro

Presidente Associazione ALUMNI

Il mondo del lavoro sta attraversando una rivoluzione senza precedenti, guidata dalle trasformazioni digitali e dalle mutevoli esigenze del mercato. Il recente rapporto **"The Future of Job 2023"** del **World Economic Forum** delinea un quadro chiaro delle skill essenziali per affrontare la sfida del futuro.

I manager attuali devono abbracciare un approccio proattivo, coltivando le competenze che saranno decisive nei prossimi anni.

Innanzitutto, **la capacità di adattamento è imperativa**. Le dinamiche aziendali evolvono rapidamente, e i leader devono essere pronti a modificare strategie e approcci in risposta alle mutevoli esigenze del mercato. Essere resilienti di fronte ai cambiamenti è la chiave per mantenere un vantaggio competitivo. La digitalizzazione è il motore trainante di questa trasformazione.

I manager devono padroneggiare la tecnologia emergente, acquisendo competenze in intelligenza artificiale, automazione e analisi dei dati.

La comprensione profonda di queste tecnologie consentirà loro di guidare efficacemente le proprie squadre attraverso le sfide tecnologiche, stimolando l'innovazione e l'efficienza operative.

La leadership empatica è un'altra skill cruciale. In un contesto di crescente diversità e inclusione, i manager devono sviluppare la capacità di comprendere e valorizzare le prospettive uniche dei membri del team. Questa abilità non solo crea ambienti

di lavoro positivi, ma alimenta anche la creatività e il coinvolgimento, elementi essenziali per il successo a lungo termine.

La collaborazione virtuale è diventata la norma, e i manager devono affinare le competenze nella gestione di team distribuiti. La capacità di facilitare la comunicazione efficace e di coltivare un senso di appartenenza tra i membri del team è essenziale per garantire la coesione e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Infine, **la formazione continua** è l'ancora che terrà saldi i manager nel futuro del lavoro.

Investire nel proprio sviluppo professionale è fondamentale per rimanere all'avanguardia in un mondo in costante cambiamento. Le organizzazioni devono incoraggiare e fornire risorse per la formazione continua, creando così un ambiente in cui i manager sono pronti a crescere insieme alle sfide che il futuro presenta.

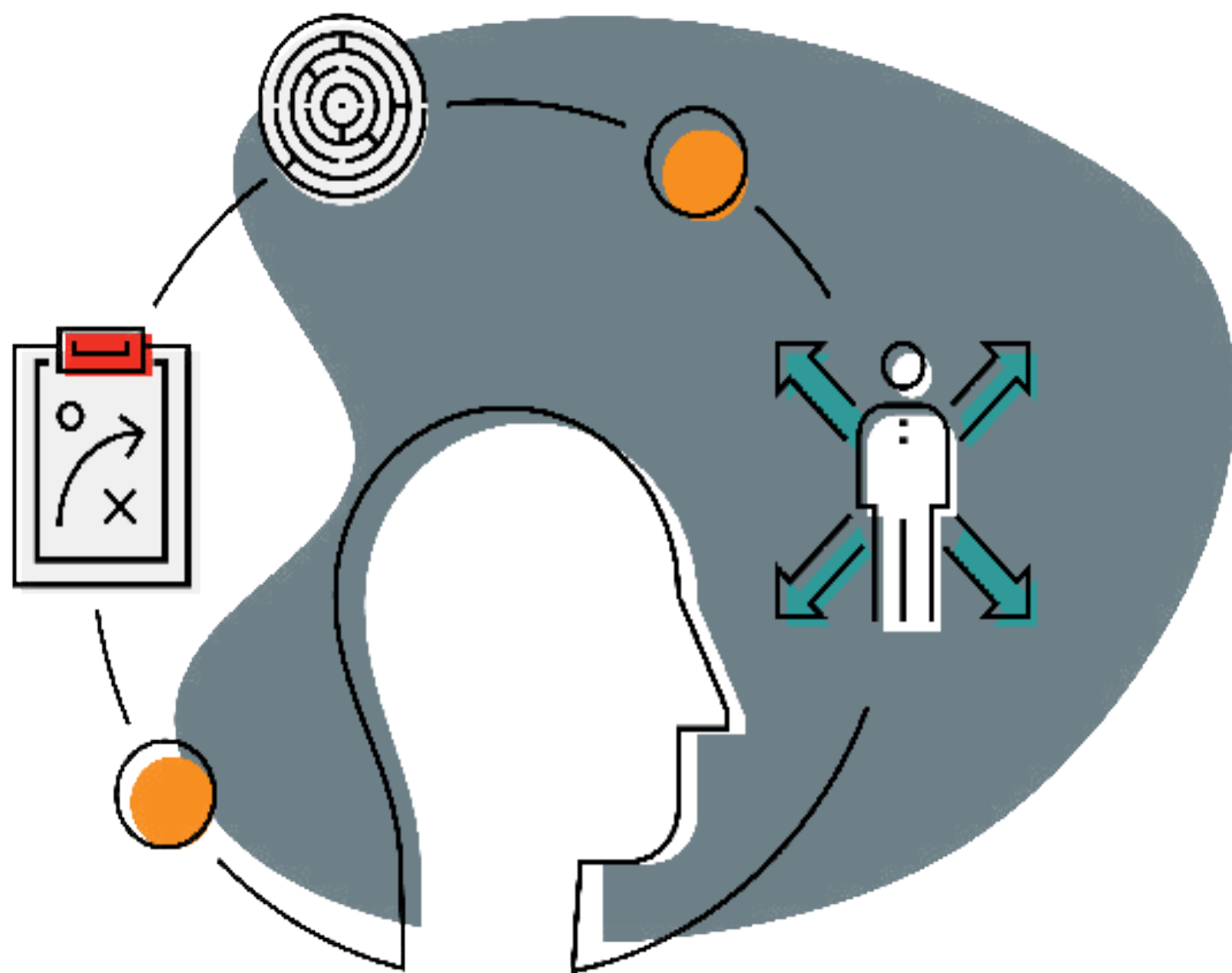
In conclusione, il futuro del lavoro richiede **leader agili, tecnologicamente competenti, empatici e capaci di gestire team distribuiti**.

I manager di successo saranno coloro che abbracciano queste sfide come opportunità di crescita e si impegnano attivamente nello sviluppo delle competenze necessarie.

La strada è tracciata: è il momento di guidare il cambiamento, abbracciare l'apprendimento continuo e plasmare un futuro in cui le sfide si trasformano in successi.

Cosa hai imparato la settimana scorsa?

Stefania Matrone – Head of Transformation & Development Office Windtre



Potrebbe essere una delle domande del tuo prossimo colloquio di lavoro. Ed è una delle più facili a cui rispondere.

Che sia 'ho imparato a fare il lievito madre', 'ho perfezionato il mio rovescio in back di tennis' oppure 'ho iniziato ad utilizzare Jira per il project management': la buona notizia è che ognuna di queste risposte è giusta.

Nel mondo in cui viviamo c'è un'unica costante: il cambiamento. Trasformazione digitale, cambiamento climatico, Intelligenza Artificiale sono solo alcuni dei grandi temi che ci impongono di ripensare ai modelli di vita e di lavoro che conosciamo. Ci obbligano a mettere in atto nuovi comportamenti, ci sfidano a riconsiderare i confini della nostra conoscenza, ci forzano ad 'uscire dalla grotta' per esplorare mondi nuovi. E in questi nuovi mondi, le regole del gioco sono diverse e soprattutto non note.

È qui che entra in gioco la learning agility, la capacità di sapere cosa fare anche quando non sappiamo cosa fare.

Di fatto il codice che apre la cassaforte che custodisce l'elisir della leadership in un mondo così mutevole. Nelle situazioni di incertezza o in contesti nuovi per noi, può capitarci di non avere a disposizione le competenze specifiche per dominare il gioco, eppure possiamo essere in grado di attingere dal bagaglio di esperienze che abbiamo costruito per trovare una strada valida. Nel farlo stiamo acquisendo una nuova competenza, stiamo quindi... imparando ad imparare.

Questa soft skill è tra le più complesse che possiamo apprendere perché si fonda su comportamenti che ruotano intorno ad elemen-

ti sia attitudinali che esperienziali. Pensiamo per esempio all'empatia e alla capacità di adattarsi a persone diverse. Non esiste agilità in ambito relazionale senza capacità di ascolto, comprensione, accettazione. Non esiste agilità senza inclusione. Siamo inclusivi perché naturalmente curiosi e aperti verso l'altro oppure lo siamo perché siamo stati esposti fin da piccoli a situazioni di particolare contaminazione?

In entrambi i casi, possiamo allenarci (ecco la seconda buona notizia di oggi!).

Il piano di allenamento riporterà alcuni semplici esercizi che praticati con costanza rafforzeranno la nostra postura di agility learners:

1. Mettersi in gioco: se c'è una cosa che non abbiamo mai fatto prima, è arrivato il momento di provare

2. Correre il rischio: ci saranno insuccessi e grazie a questi impareremo cosa fare e cosa no

3. Cercare l'ispirazione: cosa ci muove? Qual è il fuoco che accende il nostro motore interiore? Trovarlo ci permetterà di applicarci senza (troppo) sacrificio.

È facile comprendere quindi come le organizzazioni cerchino talenti con una spiccata agilità nell'apprendimento. Saranno loro infatti, più degli altri, che sapranno affrontare i tempi di crisi e di incertezza dimostrandosi certamente più creativi, più resilienti, più sicuri.

Profili con queste caratteristiche saranno i primi candidati a ricoprire posizioni di leadership perché sempre di più conteranno le soft skill

rispetto alle competenze tecniche e questo principio vale proporzionalmente di più per le posizioni manageriali più complesse.

Del resto, se pensiamo ai manager più illuminati o agli imprenditori più visionari troveremo nei loro percorsi esperienze in settori molto diversi tra loro a dimostrazione che maggiore è la responsabilità maggiore è il vantaggio che si trae dall'essersi occupati nella vita e nel lavoro di cose diverse.

Nella mia personale esperienza, in oltre 20 anni di lavoro in grandi aziende, ho potuto constatare più volte come persone molto curiose in ambito extra lavorativo, con grandi passioni o hobby, fossero molto più efficaci e determinanti nella vita lavorativa. Il manager di divisione che passa i suoi weekend a studiare come potenziare il PC per il gaming, il responsabile di formazione che trascorre le notti a sperimentare nuove ricette di pasticceria, il CTO che ha imparato a 40 anni il karate, oppure il manager di consulenza che vola in deltaplano e così via. Sono tutti esempi brillanti di come la curiosità e lo studio anche nel campo extra-lavorativo portino benefici a lavoro. Inoltre, come conseguenza di questa correlazione, il leader agile può dimostrarsi anche più 'autentico'.

Non è più necessario tenere separata la dimensione personale da quella lavorativa se è vero che ognuno di noi è la pura espressione di sé stesso in ogni contesto.

Anzi, la libertà di presentarci ed esprimerci per come realmente siamo è il primo fattore che può farci sentire felici anche a lavoro.

Per cui, senza indugi, continuiamo a cercare nuove cose da imparare e studiare: saremo leader, ma soprattutto persone, più felici.

Intervista a Laminazione sottile

Laminazione Sottile è un'azienda campana fondata nel 1923 ed è la società principale dell'omonimo Gruppo, che

un fatturato che nel 2022 ha sfiorato il miliardo di euro. Facendo proprie le particolarità del metallo che trasforma, Il Gruppo ha una visione

i comportamenti. Un impegno che si declina in Responsabilità a favore della Società, intesa come territori e comunità con le quali si interagi-



attualmente è composto da 10 aziende in 7 paesi. Il Gruppo è tra i leader mondiali nella manifattura di prodotti semilavorati in alluminio e di contenitori, rotoli e piatti per uso alimentare. Ad oggi, conta oltre 1.250 dipendenti nel mondo e

incentrata sul dover essere al contempo affidabile e flessibile, dinamico e altamente sostenibile. La parola chiave è “Responsabilità” ed occupa un ruolo speciale all’interno dei valori aziendali, che sono condivisi a tutti i livelli e guidano le attività e

sce; verso l’Ambiente, attraverso le attività di riduzione degli impatti ed il ricorso sempre maggiore all’uso di energie rinnovabili; verso i Dipendenti, considerati non entità numeriche ma Persone, curandone lo sviluppo professionale e personale;

e verso la Storia stessa del Gruppo, nel voler mantenere un approccio al business che sia sempre guidato dal senso di appartenenza e da forti principi.

Quali sono le principali sfide per il Gruppo vista la delicata congiuntura attuale (p.e. le guerre in corso)?

Laminazione Sottile ha percorso un lungo cammino durante i suoi primi 100 anni, con un incremento notevole dei volumi produttivi, dei dipendenti e delle aziende controllate. In questo lungo arco temporale, ha dovuto affrontare molte crisi, sia a livello nazionale che internazionale. Al momento le problematiche maggiori sono rappresentate dalla contrazione dei volumi in alcuni settori e, soprattutto, operando a livello globale, dall’export control, cioè dalle misure che rallentano o bloccano le esportazioni, e le restrizioni o i divieti alle importazioni, dazi e sanzioni internazionali.

Quali sono le sfide e le difficoltà nel gestire nove controllate con sedi in sette paesi diversi?

Il confrontarsi con diverse culture e mercati implica la necessità di un coordinamento efficace nella condivisione di linee guida chiare e sfidanti e un presidio consistente nel controllo, ma la sfida vera è trarre opportunità dalle diversità e saper attingere le positività che caratterizzano i singoli territori per poterle valorizzare come best practices da replicare nel Gruppo.

Nel nostro caso, questa è stata una sfida a cui abbiamo risposto con una riorganizzazione radicale: abbiamo colto l’occasione per ripensare all’architettura del Gruppo e alla struttura organizzativa e di governance, in una chiave globale che armonizzi le diverse Business Unite e le aziende, mantenendo però un corpo centrale che supporta i plant con fun-

zioni trasversali.

Quali le competenze che ritiene necessarie trasmettere alla prossima generazione che guiderà l’azienda?

Allo stato coesistono due generazioni in azienda, la terza che è solidamente alla guida del gruppo e la quarta, la nostra, che ha recentemente cominciato a ricoprire ruoli di vertice nel Gruppo. Ciò che contraddistingue il presente passaggio generazionale e che vorremmo riuscire a trasmettere a nostra volta riguarda una visione del business radicata in valori molto sentiti, per conciliare le necessità del conseguimento del profitto con l’altrettanto importante tensione per restituire al territorio la ricchezza prodotta, sotto forma di stabilità occupazionale e di investimento continuo sulle persone. Si tratta quindi di lavorare ricordando che l’azienda è un bene supremo e dunque superiore all’individuo/familiare stesso. Ciò che nell’operatività muta, a causa della crescita, è la consapevolezza di dover imparare ad agire da Azionista, valorizzando le linee manageriali e rappresentando per loro un valido interlocutore. In conclusione, il prezioso dono dei passaggi generazionali è la Visione e la capacità di riuscire a perseguirla nei contesti mutevoli.

Cosa è cambiato nella mission e nei valori aziendali nel corso del tempo?

Il principale cambiamento nella mission consiste nel posizionamento di mercato, da product driven a market driven, è un cambio di prospettiva sostanziale. In passato, infatti, miravamo a raggiungere lo status di “migliori secondi” in diversi settori, raccogliendo le intuizioni dal mercato e valutando gli andamenti senza mirare ad essere “trendsetter”. Oggi, divenuti leader in alcuni mercati, dobbiamo confrontarci in maniera

più diretta con i competitor, definendo con attenzione gli elementi che rendono competitiva e distintiva la nostra offerta, e provando ad anticipare le tendenze del mercato.

Con riferimento ai valori, invece, il nostro vantaggio competitivo è stato sempre dato dal contributo dei nostri dipendenti con i quali si instauravano rapporti personali e di reciproca fiducia. Ciò era reso possibile dalle dimensioni dell’azienda e dalla guida familiare. Oggi, con l’internazionalizzazione del Gruppo, occorre una gestione delle Risorse Umane che valorizzi il contributo dei nostri talenti e l’appartenenza all’azienda sostituisca la fiducia riposta nell’imprenditore persona fisica.

Qual è la sua personale visione aziendale, l’impronta che ha cercato di dare all’azienda?

La visione condivisa da noi della “nuova generazione” consiste nella fiducia del percorso di managerializzazione in atto nel Gruppo e nella focalizzazione sulla sostenibilità, non intesa solamente in senso ambientale. Lavoriamo infatti da molto tempo e con risultati rilevanti in termini di riduzione dei consumi, delle emissioni e dei rifiuti, oltre ad aumentare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, ma riteniamo sia essenziale rivolgere la stessa attenzione anche agli aspetti relativi alla responsabilità sociale d’impresa, come l’inclusione e il rifiuto di ogni tipo di discriminazione. Ci confrontiamo infatti con l’esistenza di sempre più culture, lingue, nazionalità e riteniamo necessario rinnovare una identità di Gruppo che – fedele ai principi storici di Laminazione Sottile – sappia contenere la diversità e la complessità in una ottica di integrazione ed arricchimento culturale. **Secondo una recente indagine Hays, solo l’11% delle donne italiane ambisce al vertice di**

un'azienda. Le professioniste italiane preferiscono ricoprire ruoli da middle o senior manager (il 39%) rispetto a quelli di AD, CEO e CFO. Quali i motivi secondo lei? In una realtà come la vostra come è affrontato questo tema?

Più che parlare del dato nazionale, credo sia interessante parlare del nostro caso. Storicamente, l'industria metallurgica è stata appannaggio del genere maschile, in termini sia di management che di forza lavoro. Noi ci stiamo adoperando per modificare questa realtà: se consideriamo gli impiegati, negli ultimi 10 anni siamo passati dal 5,7% al 38% di presenza femminile.

Nell'ambito dei blue collar, che sono i tre quarti della nostra forza lavoro, abbiamo avviato recentemente un percorso di inserimento di donne nei reparti produttivi, gettando le basi per una progressiva crescita numerica. Nelle nostre aziende che realizzano contenitori in alluminio ("industria leggera") questa è già una realtà consolidata, con punte che raggiungono anche il 50% di donne operaie. Non essendoci preclusione né disparità a monte, la naturale progressione di carriera porterà negli anni sempre più le donne a ricoprire ruoli manageriali, soprattutto se sapremo mettere in atto le misure necessarie per permettere un sano work/life balance.

Quanto è importate l'investimento in ricerca e innovazione? Quali sono invece le iniziative legate alla formazione delle risorse umane dell'azienda?

In molti settori che impiegano alluminio l'innovazione di prodotto e di tecnologie rappresenta un fattore essenziale. Per questo, la nostra area R&D ha sviluppato da decenni rap-

porti di collaborazione con il mondo universitario, avviando numerosi progetti di cooperazione e ricerca ed accogliendo presso di noi tesisti e dottorandi che portano avanti lavori sperimentali presso i nostri stabilimenti. La formazione è altrettanto essenziale, e prevede sia corsi effettuati in azienda che presso strutture esterne.

"La formazione è sempre stata una priorità per il Gruppo Laminazione Sottile e rappresenta un valore competitivo inestimabile. Per questo motivo, nel 2021, è nata l'Academy aziendale, intitolata a Guido Moschini. Non solo per sviluppare le competenze professionali e umane delle persone del Gruppo; ma anche per condividere la conoscenza tecnica e produttiva interna, potenziare la capacità di lavorare insieme attraverso comportamenti e modalità organizzative sempre più efficaci."

Come è nata e cresciuta l'idea dell'Accademy? E quanto influisce all'interno dell'azienda aver creato un polo dedicato alla formazione?

L'idea di fondare un'Academy è sempre stato un nostro sogno, già immaginata da Guido Moschini.

La formazione era effettuata in azienda da lungo tempo, ma non in una maniera adeguatamente strutturata e secondo piani organici. Per questo motivo siamo stati tutti molto orgogliosi quando, nel 2021, abbiamo finalmente inaugurato la nostra Academy, dotandola dall'anno scorso anche di sede fisica adeguata allo scopo.

Il salto di qualità è inimmaginabile, in termini di efficacia dell'apprendimento e di coinvolgimento: nel solo 2023, l'Academy ha offerto oltre 180 percorsi formativi e circa 40 mila ore di formazione. In più, è divenuta un luogo d'incontro non

solo tra i dipendenti, ma anche tra azienda, Istituzioni ed Enti nazionali ed internazionali, in cui effettuare momenti di confronto su temi rilevanti, convegni e workshop.

"Le persone sono il cuore pulsante del nostro percorso di sviluppo e incentivarne la crescita professionale e umana è un imperativo per un Gruppo come il nostro che si propone di migliorare anno dopo anno."

Ci può raccontare come le persone sono valorizzate all'interno del Gruppo (p.e nel 2022 Mille euro in più erogati a tutti i dipendenti nel mese di ottobre per far fronte al caro vita)?

La formazione, la responsabilizzazione e la definizione di piani di sviluppo sono il modo in cui mostriamo la fiducia nel valore dei nostri dipendenti.

Cerchiamo di valorizzare un contesto che offra progetti stimolanti di trasformazione aziendale e crescita professionale oltre ad opportunità di mobilità territoriale.

Allo stesso tempo, ci teniamo a non dimenticare mai le necessità e le difficoltà che le persone vivono quotidianamente anche al di fuori dell'azienda.

Questo si traduce in azioni, ad esempio, per supportare economicamente i lavoratori nei momenti di maggiore riduzione del potere d'acquisto, nell'adozione dello smart working per venire incontro alle esigenze personali, fino alla strutturazione in atto di un nuovo sistema di welfare.

Quali saranno le sfide dei prossimi anni per il Gruppo?

Le principali riguardano di sicuro la crescita sostenibile e la digitalizzazione, binomio inscindibile, occorre essere sempre più attrattivi per le competenze pregiate e continuare lo sviluppo internazionale.

Imprese ibride e le grandi opportunità del Sud d'Italia

Prof. Antonino Vaccaro, Direttore Accademico, Center for Business in Society, IESE Business School

Da qualche anno continuo a ripetere in classe che mi considero una persona doppiamente fortunata. Ho cominciato la carriera accademica, più di 25 anni fa, occupandomi di questioni una volta considerate di secondaria importanza, imprenditorialità ed innovazione sociale, che oggi sono invece all'attenzione della società civile ed ovviamente della comunità scientifica.

A questo primo elemento di vantaggio, se ne aggiunge un altro, essere nato nel Sud d'Italia, un territorio ricco di eccellenze nel mondo dell'imprenditorialità tradizionale e sociale.

Difficile spiegare quanto siamo bravi ad inventare ed implementare modelli organizzativi innovativi, soluzioni manageriali efficaci e di grande interesse per la comunità manageriale internazionale. Basta fare alcuni esempi: il modello delle cooperative di Libera Terra, le attività di Addiopizzo Travel, le strategie della FARM Cultural Park di Favara, sono state oggetto di lavori scientifici internazionali che ne hanno riconosciuto originalità, efficienza ed efficacia.

Alcuni di questi casi vengono discussi ed analizzati nelle più prestigiose business

del mondo, in Europa, negli Stati Uniti e persino nell'Estremo Oriente.

Peccato però che questi esempi siano poco conosciuti e valorizzati in Italia, in particolare nel meridione.

La sub-cultura della lamentela, la disinformazione, la ricerca della notizia negativa rispetto quella positiva, offuscano le eccellenze del Sud d'Italia dando risalto ai problemi rispetto alle opportunità.

Basta guardare con un po' di attenzione alcune statistiche.

Il turismo italiano è in pieno boom da oltre un decennio trainato dall'iniziativa imprenditoriale di piccolissime, piccole e medie imprese che hanno creato lavoro e sostenuto la rigenerazione di tanti centri storici una volta abbandonati.

Contrariamente ai cattivi auspici di centinaia di articoli apparsi sulla stampa durante il periodo estivo, nel 2023 è previsto un valore di flussi record, pari a quasi 36 miliardi di euro, contro i 33.4 del 2019.

Sono tanti i settori, in cui l'iniziativa imprenditoriale di giovani -- senza capitali, senza "amici influenti o raccomandazioni", ma con tanta buona volontà e determinazione -- che stanno cambiando le sorti del Sud d'Italia.

Non posso fare a meno di menzionare esempi eccellenti nel settore agricolo, in quello del vino, nel food, nei servizi e persino tante start up nel settore dell'ingegneria e delle fonti alternative di energia. È una rivoluzione per adesso silenziosa, a cui abbiamo il dovere di dare voce per il futuro delle generazioni che verranno.

Il bello, almeno per me, è che molte di queste iniziative hanno un fondamento di natura sociale, non solo generare profitti, ma offrire un contributo reale e tangibile alla società civile.

Raccontavo recentemente ad una conferenza internazionale che "l'ibridità", la combinazione di obiettivi finanziari con obiettivi sociali ed ambientali, è nella cultura del meridione d'Italia e di tutto il nostro Paese.

Bisogna partire da questi esempi di eccellenza, dalla nostra radice culturale, umanistica e sociale, per rigenerare la nostra forma mentis, rompere schemi mentali obsoleti e guardare alle grandi opportunità che il nostro bellissimo paese ci offre.

È un dovere civile e morale per noi e per le generazioni che ci seguiranno.

DOVE È ALUMNI IPE È CASA



Quando il valore aggiunto...sei tu!

di Giulia Bonfrate e Giovanni Cantone MIB 2021

A più di un anno di distanza dalla fine del Master in Bilancio, guardandoci indietro, possiamo affermare che in un lasso di tempo relativamente breve siamo cresciuti personalmente e professionalmente.

Ma facciamo un passo indietro: gli anni universitari sono anni di forte cambiamento per qualsiasi ragazzo/a, anni in cui si cerca di apprendere il più possibile e si prova a capire chi si vuole essere nella vita. Ma non sempre, anzi, raramente, alla fine dei cinque anni si hanno le idee chiare.

La decisione di intraprendere un percorso di studi all'IPE ci ha aiutato a realizzare e comprendere cosa realmente volevamo diventare: incontri con grandi esperti in diversi settori, lezioni ad hoc in varie materie, contatti con ex allievi ormai diventati professionisti

e costante supporto dei membri dello staff IPE. È questo che si ottiene facendo parte di questa bellissima realtà che ti segue e ti aiuta ad acquisire consapevolezza.

Ma non è tutto qui; le connessioni create non rimangono ferme ai sei mesi di frequentazione del master o al primo ingresso nel mondo del lavoro. Far parte dell'associazione Alumni vuol dire avere un sostegno da parte di un network nel lungo periodo.

Quello che ci sentiamo di dire è che il vero valore aggiunto di far parte della grande famiglia IPE sono le persone; sicuramente questa può sembrare una frase sentita e risentita, ma qui è davvero così. Persone che un giorno non conosci diventano, a tutti gli effetti, parte attiva ed importante della tua vita il giorno dopo. I legami che si sono

creati tra noi studenti, e con i membri dello staff IPE, sono preziosi; non solo perché ci continuano a supportare in ogni possibile cambiamento lavorativo, ma perché sono fonte illimitata di condivisione di gioia e supporto in momenti di difficoltà.

Quello che ci auguriamo di cuore è che sempre più persone possano entrare a far parte di questo network, fatto di persone per le persone. Per noi far parte dell'associazione è sinonimo di speranza: la speranza che questa cresca sempre di più per aiutare ancor di più i giovani di domani, la speranza che nel nostro piccolo anche noi, in prima persona, potremmo un giorno diventare un punto di riferimento.



GENERAZIONE Z A LAVORO

DAY ONE

di Arianna Marroccella MFA 2022

Il mondo post master è al contempo spaventoso e carico di meraviglia. Tutti ci sentiamo spaesati e contemporaneamente abbiamo tanta voglia di iniziare e di metterci alla prova.

Queste sono state le medesime sensazioni che ho provato il mio primo giorno come HR Generalist in Christian Dior Couture. Il giorno in cui ho avuto il feedback positivo dall'HR Business Partner dello stabilimento produttivo di Arzano ricordo che ho pensato: "ma davvero hanno scelto proprio me?". In fondo, nessuno si sente mai all'altezza e tutti ci facciamo sorgere mille dubbi sulla nostra persona e sulle nostre capacità.

Ricordo di essermi goduta l'estate a pieno e di aver ricaricato le energie per settembre. Ho iniziato la mia esperienza in Dior in trasferta a Firenze. Non nascondo che il mal di stomaco e l'ansia mi hanno accompagnata durante tutto il mio viaggio in treno che non è mai stato così lungo. Firenze è la mia seconda città preferita dopo Napoli per cui ci sono stata diverse volte, ma questa volta quelle 3 ore di viaggio erano davvero interminabili.

Arrivata a Scandicci, sono stata catapultata direttamente in una riunione, che nei mesi a seguire ho scoperto essere l'HR Meeting che si tiene ogni lunedì. Mi sono trovata a dovermi presentare davanti a 10 persone che non sapevano nulla di me; ero imbarazzata e fortemente accalorata visto che era ancora piena estate e avevo fatto un bel tratto a piedi con la valigia.

Mi sono detta: "Chissà cosa staranno pensando di me dato il mio affanno visto che c'era ancora l'obbligo di indossare la mascherina all'interno dell'azienda". Alla fine, mi è stato detto che sono stata molto brava perché sembrava che stessi a mio agio. (meno male che non è trapezato niente all'esterno di ciò che avevo, invece, all'interno).

È stata poi una settimana di full immersion, in cui sono stata formata a 360° su quello che è il mondo produttivo di Dior. Ho fatto un giro in tutto lo stabilimento di Scandicci. Ho avuto modo di vedere tutto ciò che c'è dietro una singola borsa, come si lavorano le diverse pelli, l'approccio meticoloso che c'è sul pregiato (pelle di coccodrillo). Ho sottoposto mille domande alla persona che

mi stava accompagnando nel tour, forse anche banali, ma ero davvero curiosa di capire tutti gli anelli della catena. I miei occhi erano carichi di meraviglia e non soltanto perché, a dirla tutta, non avevo mai visto tante Dior tutte insieme, ma perché quando ero seduta tra i banchi dell'IPE mi sono sempre detta di voler fare l'HR all'interno di un'azienda e soprattutto all'interno di uno stabilimento produttivo, in quanto si ha modo di gestire i "propri" dipendenti, di entrare nel pieno delle dinamiche aziendali e passo dopo passo, inizi a sentire l'azienda anche un po' tua.

Ad oggi, sono 3 mesi che sono qui, sullo stabilimento produttivo di Napoli, e non posso che confermare di essere felicissima del mio ruolo e del mio lavoro.

Tre "tips" su come affrontare il primo giorno di lavoro:

- 1. Mai avere vergogna su ipotetiche domande da porre**
- 2. Essere sempre se stessi perché la trasparenza premia sempre**
- 3. Gestire l'ansia, perché tanto è inutile nascondere, lei quel giorno sarà con voi!**



intervista doppia

FENDI vs RUESH

NOME: FILOMENA
COGNOME: GRANO
CITTÀ DI PROVENIENZA: Afragola
MASTER: MHR 2018
POSIZIONE /QUALIFICA/
AREA PROFESSIONALE: HJRTraining Specialist
AZIENDA: FENDI - LVMH
SEDE: Roma

FENDI

Come si lavora in Fendi?

Lavorare in Fendi è molto stimolante! Il confronto continuo ed una comunicazione trasparente tra tutti favoriscono il coinvolgimento di tutti i dipendenti e garantiscono la crescita professionale di ognuno di noi.

Viaggi per lavoro?

Sì, ma solo in occasione di training che eroghiamo alla popolazione non basata nel nostro HQ di Roma oppure se partecipiamo/organizziamo un evento per il gruppo LVMH.

Come si svolge il tuo lavoro?

Si compone di una parte più "soft", basata sul rapporto quotidiano e costante che abbiamo sia con le società di formazione con cui collaboriamo che con i dipendenti, con i quali ci confrontiamo per comprendere needs ed esigenze ed una parte un po' più "hard" e analitica per quanto riguarda la parte relativa all'analisi dei costi e al monitoraggio del budget.

Quante ore al giorno lavori?

8 ore al giorno ma può capitare, a ridosso di particolari scadenze di trattenerci anche oltre. **Descrivi la tua giornata lavorativa.**

Tendenzialmente le attività non seguono mai la stessa roadmap ma variano in funzione delle fasi dei nostri processi di formazione. Si lavora molto per obiettivi che vengono definiti a monte e periodicamente nei confronti con il mio responsabile e il resto del team. Ovviamente, la giornata parte sempre dopo un buon caffè e qualche chiacchera con

i colleghi!

Sei soddisfatta del tuo lavoro?

Sì, molto! Le varie esperienze fatte precedentemente, in diversi ambiti HR e in diverse realtà mi hanno permesso di formarmi molto e, soprattutto, di capire cosa mi appassionasse di più all'interno del grande mondo delle risorse umane.

Che consiglio daresti per chi vuole lavorare in Fendi?

Mostrare di avere molta passione per il proprio lavoro e per il brand. Comportarsi sempre con molta umiltà ed avere una forte apertura all'innovazione e al cambiamento.

Come sono i tuoi colleghi?

Persone competenti e appassionate del proprio lavoro. C'è un confronto costante a più livelli e rispetto delle idee altrui. Tutto questo alimenta un clima di serenità.

E i tuoi capi?

Innanzitutto, persone molto umane! Da un punto di vista professionale, hanno un bagaglio di competenze molto ampio che mettono a tua disposizione per farti crescere non solo in ambito lavorativo ma anche personale!

Un pregio del tuo lavoro

Dinamicità! Non ti annoi mai!

Un difetto del tuo lavoro.

I ritmi, a volte molto frenetici. **Attualmente lavori da remoto o in sede?**

Lavoriamo in modalità ibrida. Andiamo in ufficio 2/3 volte alla settimana.

Un aspetto positivo dello smart-working

il miglioramento del work life balance. Lavorare da remoto significa lavorare per obiettivi che ti consente di avere una flessibilità e di conciliare al meglio le esigenze professionali e personali.

Uno negativo

Sicuramente l'alienazione e il senso di isolamento rispetto ai colleghi. Inoltre, viene a manca-

re la linea di demarcazione tra vita privata e personale e questo, il più delle volte, ci porta a lavorare di più e a sentirsi sempre reperibili.

Cosa ha cambiato la pandemia, dal tuo punto di vista, nel modo di lavorare?

Penso che abbia dato un forte impulso alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di lavoro. È cambiata la visione del lavoro da quantitativo a qualitativo; si lavora sempre di più per obiettivi.

Quanto sono importanti, le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?

Per me fondamentali.

Un tuo pregio.

Caparbietà. Non mi piace accettare di non potercela fare.

Un tuo difetto.

Forse la velocità.

Riesci a godere del tuo tempo libero?

Sì penso sia fondamentale. In più il contesto lavorativo mi permette di ben equilibrare i momenti di lavoro e quelli da dedicare alle mie passioni.

Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Dedico il tempo libero sia a me stessa; mi piace passeggiare molto e leggere; sia alle persone che amo!

Libro preferito.

"Finché il caffè è caldo" di Toshikazu Kawaguchi

Film preferito.

Marie Antoinette"

Il sogno nel cassetto.

Vorrei riuscire a coltivare una mia passione a livello imprenditoriale.

Solo uno?

Gli altri li tengo per me

RUESH

Come si lavora in RUESCH?

L'ambiente di lavoro in Clinica Ruesch è molto stimolante, ci sono opportunità di crescita e le continue sfide quotidiane che

viviamo data la variabilità della nostra offerta fanno sì che ognuno possa cimentarsi in continui nuovi obiettivi. Il team è coeso e collaborativo, caratterizzato da professionisti altamente qualificati. La leadership promuove un approccio aperto e inclusivo, dove le idee innovative sono incoraggiate e valorizzate. La formazione continua è un elemento fondamentale della cultura aziendale, **Viaggi per lavoro?**

Sì, per eventi nazionali o corsi di formazione,

Come si svolge il tuo lavoro?

Il mio ruolo è estremamente dinamico e coinvolgente. Gestisco molte attività, occupandomi di reclutamento, selezione, formazione, sviluppo professionale, relazioni sindacali, e benessere dei dipendenti. Gestisco anche i processi relativi alla valutazione delle prestazioni, identificando le aree di miglioramento e sviluppo per ciascun membro del team. Sono coinvolto nella progettazione e implementazione di politiche e procedure aziendali in materia di risorse umane, garantendo la conformità alle normative vigenti. Complessivamente, il mio lavoro è incentrato sull'ottimizzazione delle risorse umane per sostenere gli obiettivi aziendali, garantendo nel contempo un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e produttivo. **Quante ore al giorno lavori?**

Circa 10 ore al giorno

Descrivi la tua giornata lavorativa.

La mia giornata inizia con la revisione delle comunicazioni e delle richieste in arrivo, partecipo attivamente all'operatività aziendale e quindi giro le unità operative così da poter essere vicino ad ogni dipendente e collaboratore. Parlo con tutti i responsabili di area per garantire un clima aziendale sempre adeguato e che le nuove assunzioni siano in linea con le esigenze dell'organizzazione.

Sei soddisfatto del tuo lavoro?

Sì, ogni giorno inserisco un nuovo mattoncino nella mia costruzione professionale.

Che consiglio daresti per chi vuole lavorare in Ruesch?

Il motto è "Metti il cuore in tutto ciò che fai e guarda sempre oltre l'ostacolo". Ogni giorno la vita professionale come quella sociale e privata è piena di piccoli e grandi questioni da risolvere. L'approccio è fondamentale,

Come sono i tuoi colleghi?

I colleghi presentano le proprie peculiarità individuali. Tuttavia, l'ambiente in cui ci troviamo è inclusivo, permettendo a ciascun individuo di esprimersi al meglio.

E i tuoi capi?

Hanno una leadership visionaria che offre opportunità di essere punti chiave nei processi a chi crede nel proprio potenziale e nei valori dell'azienda. Hanno una visione chiara del futuro dell'organizzazione, e sono impegnati ad essere esempio costante per tutta l'azienda.

Un pregio del tuo lavoro

Le persone, il poter ogni giorno arricchirsi reciprocamente.

Un difetto del tuo lavoro.

Sinceramente, non ne trovo.

Attualmente lavori da remoto o in sede?

Lavoro in sede

Un aspetto positivo dello smart-working

La maggiore flessibilità che offre ai lavoratori. Consente alle persone di organizzare il proprio tempo e spazio in modo più autonomo, favorendo un miglior equilibrio tra vita professionale e personale.

Uno negativo

La gestione delle relazioni e della comunicazione a causa della distanza fisica. La mancanza di interazioni faccia a faccia può influire sulla coesione del team, con comunicazione meno spontanea e a un possibile isolamento emotivo.

Cosa ha cambiato la pandemia, dal tuo punto di vista, nel modo

di lavorare?

La pandemia ha trasformato il modo in cui le persone affrontano le sfide lavorative. Si è verificato un aumento dell'uso della tecnologia per la comunicazione virtuale e la collaborazione online, modificando il concetto tradizionale di spazio lavorativo e favorendo un approccio più flessibile al lavoro. Ha reso il lavoro stesso non un porto sicuro ma un luogo dove dover stare bene, dove ogni istante deve avere un senso altrimenti vale la pena cambiare,

Quanto sono importanti, le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?

Senza dubbio fondamentali, il confronto comunicativo emozionale, quindi le sensazioni, percezioni sono alla base delle interazioni umane.

Un tuo pregio.

L'essere sempre per gli altri, credo nel valore di ognuno e questo è il mio punto fermo da cui parto sempre.

Un tuo difetto.

Talvolta testardo

Riesci a godere del tuo tempo libero?

Sì, non è importante la quantità ma la qualità.

Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Mi dedico alla famiglia, allo sport, allo studio, agli amici.

Libro preferito.

L'alchimista di Paulo Coelho

Film preferito.

Il Gladiatore
Il sogno nel cassetto.

Coltivare la felicità in me stesso e in tutte le persone che avrò la fortuna di incontrare

Solo uno?

Lasciare il mondo un po' migliore di come l'ho trovato.

NOME: VALERIO
COGNOME: SALAMIDA
CITTÀ DI PROVENIENZA: San Giorgio a Cremano
MASTER: MHR 2022
POSIZIONE/QUALIFICA/
AREA PROFESSIONALE: HR Manager
AZIENDA: Casa Di Cur Ruesh spa
SEDE: Napoli

FONDO ALUMNI IPE



UGO COPPOLA (MFA 23)

26 anni, di Napoli. vive a Trecase (na). Laureando in Consulenza e Management Aziendale Università di Salerno. Attualmente lavora in Banca CF+, a Roma.



LUIGI CICCARELLI (MIM 23)

26 anni di Casal di Principe (CE). Laureato in Economia e Management Univ. della Campania "Luigi Vanvitelli". Attualmente lavora in Elli Morgese, a Napoli.



BORSA DI STUDIO SACE GIUSEPPE TRAVAGLINO

GIOVANNI MORELLI (MFA 23)

28 anni, di Napoli. Vive a Cava de' Tirreni (SA). Laureato in Marketing e Management Università. "Parthenope" di Napoli. Attualmente lavora in Reply, a Roma.



VINCENZO BRUOGNOLO (MIB 23)

27 anni, di San Giorgio a Cremano (NA). Laureato in Economia Aziendale Università di Napoli Federico II.



DOMENICO DI FRAIA (MIB 23)

27 anni, di Villa Literno (CE). Laureato in Economia e Management Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Attualmente lavora in EY, in Lussemburgo.



ALFONSO BIANCO (MHR 23)

27 anni, di Sirignano (AV). Laureato in Economia Governo e Amministrazione Università di Salerno. Attualmente impegnato nel Master in HR & Social Recruiting.



CARLO VALENTINO (MIB 23)

25 anni, di Sparanise (CE). Laureato in Economia, Finanza e Mercati Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Attualmente lavora in KPMG, a Roma.



MIRIAM NAOMI CACCAVALLO (MHR 23)

25 anni, di Napoli Laureata in Scienze Filosofiche Università di Napoli Federico II. Attualmente impegnato nel Master in HR & Social Recruiting

shortbio

Dopo la fruttuosa esperienza del master presso l'IPE Business School, desidero esprimere la mia profonda gratitudine non solo per l'eccellente formazione ricevuta, ma anche per l'opportunità di frequentare un corso di alta formazione in qualità di borsista. Un anno fa, di fronte a molteplici incertezze sul mio futuro professionale, ho scelto di affidarmi all'IPE con l'obiettivo di crescere sia a livello professionale che personale. Questo percorso sarebbe stato notevolmente più arduo senza il sostegno economico offerto dalla borsa di studio erogata dall'associazione Alumni. Grazie a ciò, posso dire che il primo dei tanti insegnamenti ricevuti da questa esperienza è stato capire quanto è importante contribuire al bene comune. Grazie IPE, grazie Associazione Alumni!

Carlo Valentino MIB 23

Non basterebbero poche per descrivere ciò che l'IPE è stata per me: scoperta, stupore e continua formazione. Avere avuto la possibilità grazie al fondo Alumni è stato decisivo per me e la mia crescita. Sono molto grato all'IPE per avermi dato modo di poter realizzare ciò che volevo per me ed il mio futuro da professionista: un'opportunità di riscatto. Con sincerissimo e immutato affetto,

Domenico Di Fraia MIB 23

Vivere l'IPE è molto più che il semplice ottenere nozioni teoriche in ambito economico. Vivere l'IPE significa stringere un rapporto bellissimo con persone capaci di farti sentire una famiglia e di arricchirti dei beni più preziosi che esistano: la loro esperienza e, soprattutto, la loro amicizia. È un percorso che mi ha dato tanto e che porterò sempre nel cuore. Ringrazio l'associazione Alumni IPE per aver creduto in me!

Giovanni Morelli MFA 2023

La partecipazione al Master presso l'IPE Business School è stata una delle esperienze più coinvolgenti e formative della mia vita. Tutto ciò non sarebbe stato possibile se non avessi

ricevuto una borsa di studio da parte dell'associazione Alumni! Sono infinitamente grato della possibilità che mi è stata donata e che ho cercato di cogliere impegnandomi al massimo in ogni occasione. Mi sento profondamente cambiato dopo il master, sono maggiormente consapevole delle mie capacità, del mio valore e ho sviluppato una forte sicurezza in me stesso; perché questo master non è solo tecnico ma anche umano! Umano perché si focalizza sulla persona a 360° con diverse attività che ti fanno crescere e maturare come individuo, come le lezioni di Don Enzo e di Foà, il volontariato e le giornate di outdoor. Grazie infinite Associazione Alumni IPE! Grazie infinite IPE Business School!

Ugo Coppola MFA 23

Desidero rivolgere un sincero e caloroso ringraziamento all'Associazione Alumni per la concessione della borsa di studio. Questa esperienza non si è limitata alla pura acquisizione di conoscenze. Grazie al master, ho avuto l'opportunità di sviluppare e perfezionare competenze trasversali. Il public speaking, è stato uno degli aspetti in cui ho fatto progressi significativi. Ho imparato a comunicare in modo chiaro ed efficace, ad affrontare presentazioni in pubblico con fiducia e a trasmettere con successo il mio pensiero. Il team working è un altro aspetto che ho potuto affinare durante il master. Collaborando con colleghi ho appreso l'importanza della cooperazione, della flessibilità e dell'ascolto attivo. Il mio percorso di studio è stato reso ancor più speciale dalla comunità di studenti e docenti che ho avuto il privilegio di incontrare. Rinnovo il mio ringraziamento all'associazione che ha contribuito a rendere possibile tutto ciò.

Vincenzo Bruognolo MIM 2023

Con immenso affetto e gratitudine, desidero esprimere il mio sincero ringraziamento per l'opportunità concessami dall'Associazione Alumni attraverso la borsa di studio. Il vostro sostegno ha reso possibile la mia parte-

cipazione a questa esperienza formativa unica, che va oltre la formazione tecnica, trasformandosi in un viaggio di crescita a 360 gradi. Voglio estendere il mio ringraziamento a tutti coloro che, come voi, credono nel potenziale degli studenti e si impegnano a costruire percorsi formativi significativi. Il confronto continuo con lo staff, i docenti e i compagni di corso è stato fondamentale per il mio percorso di crescita. Oggi, guardando indietro, mi sento soddisfatto dei progressi compiuti e sono grato alle persone straordinarie che ho incontrato durante questo viaggio. Grazie per aver creduto in me e per aver reso possibile questa esperienza indimenticabile. Grazie ancora per l'inestimabile opportunità e il sostegno che avete offerto. Sono entusiasta di essere parte di questa famiglia e di portare avanti l'eredità di crescita e successo che l'Associazione Alumni IPE rappresenta.

Luigi Ciccarelli, MIM 23

Ci tenevo a ringraziare tutti gli ex studenti che hanno sostenuto il progetto, lo spirito IPE è anche questo, aiutarci a vicenda! Termino i miei saluti sottolineando l'importanza delle borse studio, con l'augurio che ne possano usufruire più studenti in futuro.

Alfonso Bianco MHR 23

È difficile trovare le parole giuste per descrivere quanto io sia sinceramente grata per questa opportunità che mi è stata concessa. Tuttavia, desidero comunque ringraziare l'Associazione Alumni per questa borsa di studio senza la quale non avrei potuto iniziare il meraviglioso percorso in IPE. Questo gesto generoso – e per nulla scontato – rappresenta molto di più di un semplice sostegno finanziario: è un concreto atto di fiducia nel mio potenziale e nelle mie aspirazioni, un atto di fiducia che mi ispira e che alimenta la mia determinazione. Spero che in futuro sempre più alunni possano godere di questo stesso supporto e confido di poter contribuire in prima persona affinché questo diventi possibile.

Miriam Naomi Caccavallo, MHR 23

I DISCORSI DEI PRESIDENT



Raffaele Morrone

President MFA 2023

Buongiorno a tutti: professori, colleghi, famiglie e amici. Con molto orgoglio rappresento la classe 2023 del Master in Finanza Avanzata. Incuriositi e imbarazzati, tredici ragazzi si incontrarono per la prima volta al Welcome Day; a distanza di sei mesi, quei tredici ragazzi sono diventati grandi amici. Ci siamo divertiti tanto, ma abbiamo anche lavorato tanto: sempre col sorriso. Siamo cambiati, diventando più maturi e più consapevoli sia dei nostri punti di forza che di debolez-

za. Ci sentiamo parte della famiglia IPE la quale ci ha accolti e ci ha migliorati sia da un punto di vista formativo e professionale che, soprattutto dal punto di vista umano e personale. Abbiamo lavorato su noi stessi, imparando a metterci in gioco ed ad essere pronti al cambiamento. Un ringraziamento particolare al presidente prof. Antonio Ricciardi e a tutto il comitato tecnico scientifico che promuove ogni anno l'IPE, allargandone sempre di più i confini. Inoltre, ci tengo a ringraziare di vero cuore tutti i membri dello staff - Andrea, Davide, Serena, ed Manuela - tutti fondamentali in questo nostro percorso. Un altro grande grazie va a Mariajosè, Don Enzo e Max Foà, i quali ci hanno fornito tutti gli strumenti per

poter migliorare la visione di noi stessi e del mondo che ci circonda. Un grazie speciale a tutti i tutor di tutti i master ed in particolare ad Elena, la nostra tutor, la quale placava le nostre ansie prima della presentazione dei project work. Sono pienamente convinto, seppur con un velo di nostalgia, che oggi si concluda solo formalmente questo percorso formativo, ma per la solidità dei rapporti e dei legami sento che ci accompagnerà ancora per molto, in virtù dell'interscambio proficuo e affettivo di valore reciproco che ci ha contraddistinti in questi mesi.

Cari amici, abbiamo cura di spendere. Vi voglio davvero molto bene. In bocca al lupo a tutti.



Domenico di Fraia

President MIB 2023

Vorrei ringraziare innanzitutto l'IPE Business School per l'enorme lavoro fatto, su di noi e per noi. Ci tengo a sottolineare quanto per me questo viaggio, perché si è stato un viaggio, sia stato DENSO, PIENO, VIVO ed è stato anche grazie a persone che hanno avuto un'idea che va aldilà della formazione, basata sul renderci persone migliori e professionisti migliori e sono grato per questo. Voglio ringraziare ad uno ad uno i membri della Business School a cominciare dal Presidente Antonio Ricciardi: anche se non ho avuto il piacere di essere stato suo alunno,

la ringrazio per i profondi e importanti insegnamenti sul come essere persone efficienti e dei professionisti impeccabili. Ringrazio Andrea per l'opportunità, concessa a me e a noi come studenti, di poter essere meno impacciati, più sereni e decisi verso il mondo del lavoro, ringrazio Serena, Davide e Manuela per averci fatto da "mamme" e da fratelli maggiori: siete stati essenziali per arrivare impeccabili a lavoro e per gestire ansie e paure da colloquio. Un grazie anche a Livio per la disponibilità e per aver fatto maturare, almeno in qualcuno di noi, la voglia di andare all'estero per cominciare la propria carriera. Voglio ringraziare Max che insieme a Mariajosè e Don Enzo ci hanno insegnato a far parlare il nostro adulto di oggi col bambino di ieri a cui mai dovrà mancare il momento di venir fuori, di

osservare, di sentire, di assaporare, basta solo scegliere il senso da dargli o il momento più opportuno per farlo venire fuori... e direi che sia proprio questo il momento adatto! Voglio chiedere ai miei amici, colleghi di master e perché no anche tutor di chiudere gli occhi finché vogliono, finché se la sentono e di ritornare con la mente al primo giorno di Master e perché no anche all'open Day e di ripensare alle prime sensazioni.

Voglio che vi ricordiate i treni, macchine e scooter presi la mattina del PRIMO giorno per seguire, le lunghe passeggiate a piedi il traffico e il freddo alle gambe dei primi giorni, vuoi per ansia, vuoi per conoscere persone e chissà se "quelle persone accetteranno il me adulto forse è meglio lasciar parlare il mio bambino interiore o forse affacciarsi solo da una

piccola finestra aspettando l'occasione giusta per esporsi". Un po' come quando si muovono i primi passi da piccoli. Vi dico la mia: ho cominciato questo viaggio e sì, riuso la parola viaggio, sentendomi un'isola. Non conoscevo nessuno e non avevo la più pallida idea di chi avrei incontrato e di chi avrebbero potuto essere le persone che avrei conosciuto e vi posso dire che la sorpresa è stata grande. Al netto di un confronto duro, all'inizio ho avuto la possibilità, e Vi ringrazierò sempre, di aver potuto porre rimedio e forse è stato quello che mi ha dato la "spinta" o l'impulso di aprirmi, ve ne sono grato. Nonostante bronchiti, a mio malgrado, l'occasione per far emergere i veri noi stessi arriva e si chiama STRUTTURA. Non ho conosciuto le strutture di nessuno eppure credo che chi più e chi meno abbia messo tutto se stesso in quel suo piccolo mondo immaginario ed è stato bello poter scrutare negli altri anche se solo per un po'. Continuano le giornate, il freddo inizia a passare e di tanto in tanto arriva il sole, tra sguardi al cielo nel cercare dettagli, sentire il rumore delle rotaie, scrutare le persone o la gente nel

traffico e project work fatti, corse e confronti, cominciamo ad aprirci, ad unirvi, a fare gruppo e posso dire che c'è un momento in cui credo che ognuno di noi abbia avvertito che non eravamo più un'isola ma un grande arcipelago.

Una grande famiglia di super eroi: da chi aveva la capacità di dare parole fortunate, a chi di sorridere nelle situazioni più difficili, a chi aiutava nelle scelte più complicate, chi leggeva nella mente delle persone chi le aiutava nei project work, agli sciamani della revisione, a chi fermava il tempo per se stesso o lo riavvolgeva per altri, a chi arrossiva in situazioni spiacevoli, a chi voleva solo trovare un arcipelago e lì, stare con la sua ciurma. Posso dirvi che io la mia ciurma l'ho trovata, nel master e al di fuori dello stesso, ho trovato amici veri, fratelli, persone con cui ho condiviso momenti di spensieratezza e momenti dolorosi e ve ne sarò per sempre riconoscente siete parte di me. L'augurio che vi faccio, miei cari colleghi e colleghe, è di non far spegnere mai il fuoco che avete dentro, che vi ha permesso di scegliere questo master e di avervi fatto prendere delle decisioni se-

rie perché sono appena cominciate ed è sempre una questione di scelte la vita no? Possiate essere raggianti, cercate il bello dappertutto e guardatevi dentro se non ne trovate là fuori. Siamo forti, stiamo crescendo e la vita ci aspetta, afferriamola, viviamola anche se con un po' di insicurezza non dimentichiamo per nessuna ragione al mondo il tremolio e la paura delle nostre prime volte: andrà bene e se non andrà è perché orizzonti migliori ci attendono. Accettiamo la bellezza del fallimento. Al tramonto di questa esperienza vi auguro una vita piena, piena di pensieri veloci ma anche una vita lenta, fatta di tramonti, di pensieri leggeri e grandi per voi e le persone che vi circondano e perché no, anche dei sospiri con un po' di sana nostalgia. Il mondo là fuori è nostro, siamo pronti ad afferrarlo, faccio il tifo per ognuno di noi. Il futuro è in mano ai deboli che si sono fatti coraggio.

Non smettete mai di crederci.

"Il guerriero della luce crede e poiché crede i miracoli cominciano ad accadere." Grazie per il viaggio.

Con sincerissima gratitudine, Balto.



Fiorenza Pontillo

President MIM 2023

Parto dal presupposto che non è stato facile riassumere in poche righe cosa è stato far parte di questa immensa famiglia e cosa sono stati per noi 6 mesi di master. In primis, ci tengo a spendere due paro-

le per ringraziare l'IPE business school e l'associazione Alumni per l'opportunità data ad ognuno di noi. Oggi possiamo dire di essere pronti ad affrontare le sfide del mondo lavorativo con determinazione e sicurezza, sapendo di poter contare su una formazione solida e su relazioni che vanno ben oltre il semplice contesto accademico. Grazie all'associazione Alumni si sono, infatti, creati legami che sono certa continueranno a influenzare e

arricchire la vita di ognuno di noi. Oggi, con il graduation day, si chiude il master e si apre un nuovo capitolo della nostra vita. Indubbiamente, l'inizio non è stato facile per nessuno, è stato un mix di ansie, preoccupazioni ma allo stesso tempo voglia di fare, voglia di scoprire questa nuova e stupenda realtà. In questi ultimi mesi abbiamo imparato tante cose, alcune delle quali le capiremo più tardi col passare del

tempo, come spesso accade nella vita. Soprattutto le più importanti.

Voglio ringraziare il Prof. Ricciardi per averci insegnato “stai in quel che fai e fai quel che devi”, un mantra che sarà radicato per sempre in noi; Serena e Manuela per essere state severe ma giuste, come delle mamme; Davide per non aver mai perso la pazienza, per averci sgridato e rassicurato al momento giusto ma soprattutto per essere stato per noi un fratello maggiore; Andrea per i suoi saggi consigli che ci hanno dato sempre tanta positività e che ci condurranno verso il 100% placement; infine ma non per importanza grazie Alessia, dal profondo del nostro cuore sei stata per noi una guida eccellen-

te e con la tua infinita dolcezza sei riuscita a farci rigare dritto.

Ad oggi non posso che affermare che la realtà è stata stupenda, forse più grande di quello che ci aspettavamo.

Colleghi, anzi amici miei: Sin dai primi giorni c'è stata sintonia, nonostante possa sembrare difficile crederlo per 34 persone, ognuna con il proprio carattere e la propria storia, abbiamo condiviso svenimenti, ritardi e richiami vari che ci hanno cambiato facendo emergere il meglio di ognuno di noi e facendoci maturare.

In questo momento, in questa aula magna, vedo le facce di tanti amici che ho conosciuto e con i quali ho condiviso gli ultimi mesi. Abbiamo fatto questo per-

corso insieme ed è stato un viaggio bellissimo e meraviglioso. Mi auguro che ognuno di noi porti lo spirito e la luce di questa amicizia, fuori da questa aula. Io mi auguro che un giorno noi saremo leader che si volteranno a destra e a sinistra e sosterranno chi sarà al loro fianco, dando sempre l'esempio per primi.

Sarà questo il prossimo capitolo dell'I-PE per noi e di noi, quello dell'amicizia. Quello che stiamo scrivendo quando lasciamo l'ingresso di Via Pontano, casa nostra per un'ultima volta. Siamo compagni di vita e possiamo lasciare una traccia nella vita degli altri rendendoli salvi, sicuri e sereni. Farli sorridere, farli felici.

Grazie

la forza delle donne non può finire mai.

Un grazie speciale a Livio e Claudio, Livio un business man che ci ha arricchito con i suoi consigli e le sue lezioni, Claudio che ci ha aiutato a bucare lo schermo ed ad essere ambasciatori di questa meravigliosa realtà.

Non meno importanti tutti coloro che hanno seguito questa classe pazza da dietro le quinte, grazie a Roberta Sferrazzo, Giovanni e Giuliana: con noi senza dubbio avete sviluppato la famosa skill “gestione dello stress”.

Per chi non ci conoscesse siamo il master in Risorse Umane e Digital Recruiting, una classe di 31 alunni che mi farebbe piacere ringraziare singolarmente. Ogni componente di questa classe oltre che un encomiabile professionista, è una risorsa umana preziosa, per utilizzare un termine tecnico.

Alberta Ambron: miss coaching, con la sua allegria, ha colorato anche le giornate più grigie ed ha stimolato con le parole giuste la motivazione di molte persone. Salvatore Amendola: il mago in ambito tech, un suo “come stai” può essere salvifico.

Sara Bergamasco: Grazie Sara, fonte di sapere. Ogni informazione introvabile, lei la possiede.

Simone Brancaccio: lo showman, grande professionista ed anima della festa. Ogni persona almeno una volta ha riso a crepapelle grazie a lui.

Mariachiara Cacciapuoti: la nostra Milki, ha mostrato da sempre un carattere forte e deciso, allo stesso tempo una dolcezza infinita per chi ha saputo trovare la chiave giusta.

Alessia Caiazzo: la padrona del condizionatore, tutte le più grandi faide sulla temperatura in aula sono state risolte grazie a lei. Ottima mediatrice e pronta all'ascolto.

Giovanni Capuzzello: il primo placement del master, genio incompreso che, oramai, ha un livello b2 di lingua napoletana. Giulia Castaldo: la programmatrice, nessun progetto può essere portato avanti senza i suoi perfetti schemi.

Roberta Cerrone: la nostra evil, ha saputo supportare tutti nei momenti di difficoltà. Chiunque abbia teso la mano, alla fine del suo braccio, ha trovato la sua.

Caterina De Rosa: la donna che ha istituito il primato della frangia dietro la quale nasconde forza e determinazione.

Elisa Di Mauro: La donna dagli audio brevi, super preparata e sempre pronta a dare spiegazioni esemplificative. La sua dolcezza incanta la classe.

Giuseppe Fiorentino: il capostazione, rigorosamente in abito blu e fischietto rosso, con la sua calma e pacatezza ha trasmesso serenità nei momenti di tensione. Mariacristina Gallo: il suo tono di voce è più squillante di 1000 trombe, il nostro secondo placement. La caparbieta e la pacatezza, doti che la caratterizzano.

Francesca Iriti: la donna dei taralli, sempre disponibile e pronta a tendere la mano, molti in lei hanno trovato una sorella.

Marielena Lettera: il mix perfetto di riservatezza e dolcezza.

Gioacchino Maisto: il dott. Maisto, umanista e grande conoscitore della lingua inglese; non c'è giorno in questo master senza i suoi preziosi consigli nel salottino denominato ‘Mykonos’.

Diana Marciello: la Didi, donna forte e amorevole. Ha da sempre rappresentato un punto di riferimento per l'intera classe.

Daniela Minopoli: l'esperta in marketing, col tempo ha dimostrato di non aver scelto il master sbagliato mostrando empatia e comprensione.

Antonio Pandolfi: il mitico Pandolfone, un porto sicuro dove rifugiarsi, in lui puoi trovare sempre parole amiche.

Marianna Pelella: miss sorriso, in qualunque momento della giornata se incroci il suo sguardo, lei ti sorriderà e andrà tutto per il verso giusto.

Ilaria Piccolo: prossima alla santificazione. Ha sopportato viaggi in auto interminabili con compagnie difficili da gestire. Donna organizzata e precisa, dal cuore d'oro.

Antonio Provenzano: mister Provenz, il nostro content creator ed organizzatore di eventi, senza di lui non ci sarebbero né foto né video di questa fantastica esperienza.

Giulia Pulitini: Giulia Roma, l'energia e l'allegria fatta persona. Il suo sorriso può contagiare un'intera platea.

Lucia Rella: l'insider, con la sua bontà e disponibilità ha abbattuto ogni barriera, diventando un punto di riferimento nella classe.

Giulia Ricciardi: l'archivista, donna tenace. Dietro il suo essere taciturna, nasconde un mondo dai mille colori.

Andrea Roccasecca: l'“uomo dalle poche parole”, ha uno sguardo sincero e un cuore d'oro. Un ottimo futuro leader.

Fabrizio Salvato: il professore, ancora oggi ci chiediamo come mai non sia dall'altra parte della cattedra. Studia dall'età di 8 anni il funzionamento degli Ats.

Mariachiara Tucci: Tuccioliona, che ha

portato nelle nostre vite infinita dolcezza e bontà.

Federica Vernuccio: abbronzata anche a gennaio, è stata apprezzata da tutti per la sua chiarezza e schiettezza.

Andrea Vozzella: mister eleganza, con la sua eleganza e la sua dialettica arriverà lontano.

Giuliana Vinci: la Vinci, amante del payroll (unpopular opinion), ma soprattutto delle tabaccherie.

Concludo ringraziando tutti voi per il tempo dedicatomi, ringrazio l'Ipe Business School per la meravigliosa esperienza e l'Associazione Alumni, di cui sono portavoce oggi, con l'augurio che possa far grandi cose, ancor più grandi di quelle già fatte. Convegni, seminari, testimonianze di ex allievi, incontri ludici e tanto network sono solo alcune delle iniziative poste in essere da questa associazione. Un cenno particolare, però, va fatto alla raccolta fondi per le borse di studio che consentono a molti studenti, da anni, di abbattere tutte le barriere e crescere professionalmente. Ringrazio, altresì, l'Associazione per aver fatto sì che ciascun membro si senta, in ogni luogo, parte di una grande famiglia. Infine ringrazio i miei compagni, a cui faccio un grosso in bocca a lupo. E mi raccomando in qualunque parte del mondo vi troviate, in qualunque posto siate, ABBIATE CURA DI SPLENDERE SEMPRE!



Giuliana Vinci

President MHR 2023

Oggi, io ed il team, abbiamo esposto in aula un progetto su un'impresa familiare. Questo tipo di impresa ha come tratto distintivo e punto di forza l'idea di famiglia alla base. In modo presuntuoso posso affermare che è lo stesso punto di forza dell'Ipe Business School. Intendiamoci: nessun legame di sangue o gerarchie fatte da familiari nell'organigramma, ma una famiglia fatta da grandi professionisti e alunni uniti dalla passione, da obiettivi comuni e dall'empatia. Sì, empatia ... una parola utilizzata spesso senza conoscerne il significato ma che ogni singolo membro di questa fondazione ha dimostrato di avere a suo modo, alimentando così il concetto di famiglia sopra citato. Siamo giunti al termine di questi sei mesi, lunghi, arricchenti e pieni di gioie. Per chi ci ascolta oggi e non faccia parte direttamente di questa grande realtà, è giusto presentarvi chi ne fa parte e rin-

graziarlo per il contributo dato.

Il primo grazie va al professor e direttore Ricciardi, con le sue lezioni e la sua premura ha rappresentato una fonte di ispirazione per tutti noi. ‘Per servire, servire’.

A seguire un ringraziamento va ad Andrea Iovene, non sono il responsabile dell'ufficio placement, ma il capro espiatorio di tutte le nostre ansie, paure e preoccupazioni. Un giorno verrai ricompensato per tutto lo stress subito.

Grazie a Serena Affuso e Davide Leombruno, i temutissimi tutor dei colloqui, guai a chi avesse il nodo della cravatta fatto male o un calzino troppo corto. Vi ringraziamo perché se ad oggi siamo pronti al mondo del lavoro, gran parte del merito va a voi per il tempo dedicatoci e la pazienza mostrata.

Mariajosé e Don Enzo, life coach che ci hanno aiutato a riflettere e a lavorare su noi stessi. Ad oggi potremmo entrare con maggiori consapevolezza nel mondo del lavoro.

Manuela Palmieri: nonostante il periodo particolare, non ha mai smesso di farci sentire la sua presenza. Esempio di come

Premio Alumni a Michele Frisoli

Manta Group

di *Giovanni Pontonio* MFA 2021



Una notte magica di successi ed emozioni al Napoli HUB! Premio Alumni I Napoli, Sabato 17 Giugno - Una serata indimenticabile ha fatto brillare il NapoliHub, in occasione del Premio Alumni IPE 2023. Il presidente, Livio

Ferraro, ha dato il via alla storica serata con un caloroso benvenuto, aprendo le porte di questa incantevole sala all'interno di Villa Sanfelice. Ogni anno, il Premio Alumni attrae tra i 100 e i 150 ex studenti di diverse anni

accademici, offrendo loro l'opportunità non solo di rivedere vecchi colleghi e amici, ma anche quella di ampliare il proprio network professionale. È infatti l'occasione perfetta per scoprire cosa fanno i vari professionisti che l'IPE Bu-

siness School ha contribuito a formare in oltre vent'anni di attività.

L'atmosfera è permeata da un mix unico di eccitazione e nostalgia. Gli alumni si sono abbracciati, scambiando sorrisi ricchi di ricordi, condividendo storie di successo nel mondo professionale. Tra i partecipanti, si sono distinti volti noti di imprenditori, manager di spicco e professionisti affermati, tutti uniti dalla comune radice della formazione d'eccellenza ricevuta presso l'IPE.

Il momento clou della serata è stato sicuramente la cerimonia di premiazione. Il Dott. Michele Frisoli, un imprenditore originario della Provincia di Foggia che ha deciso di abbandonare la propria carriera internazionale e di far brillare la sua terra d'origine, è stato insignito del Premio Alumni di quest'anno. Grazie al suo impegno infatti, l'azienda storica di famiglia ha conquistato una leadership nel settore dell'Aerospace. Il premio stesso è stato un simbolo di eccellenza, rappresentando la dedizione e la determinazione che hanno portato a tali risultati straordinari.

Le parole di ringraziamento del Dott. Frisoli sono state toccanti e sincere, colme di gratitudine verso l'IPE e il corpo docenti che anno dopo anno porta eccellenza nelle aule dei master. Un senso di riconoscenza ha infatti pervaso l'intera sala. La serata è proseguita con vivaci conversazioni e lo scambio di contatti tra gli Alumni.

È stata una notte indimenticabile, una di quelle che rimangono impresse nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare al Premio Alumni IPE. E così, tra risate, abbracci e brindisi, la serata ha concluso lasciando un bagliore di emozioni e ricordi che continueranno a brillare nelle vite di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare al Premio Alumni IPE 2023 nel cuore di Napoli.



MICHELE FRISOLI:

Si laurea all'Università Bocconi, ha trascorso 8 anni in McKinsey, conseguendo un MBA presso la IESE Business School di Barcellona e la Columbia University di New York. Ha vissuto per lavoro e studio a Barcellona, Philadelphia, New York, San Diego, Vancouver, Budapest, Amsterdam, Liechtenstein, oltre ad aver visitato più di 40 paesi nel mondo. Ha servito diversi gruppi di fama internazionale tra i quali ERG, Orascom, Intesa Sanpaolo, Leonardo (ex Finmeccanica), FCA, Boeing, ENI, Unione Petrolifera Europea, LGT. A fine 2014 raccoglie una nuova sfida: rilanciare l'azienda di famiglia con l'ambizione di "creare un polo tecnologico per la Puglia in Capitanata, che possa contribuire a sviluppare ed attrarre talenti in un territorio che ne vede il continuo esodo".

È oggi Amministratore di Manta Group, gruppo di famiglia operante in ambito aeronautico ed automotive; Presidente di Apulian Aerospace Consortium, consorzio di imprese aeronautiche pugliesi; Presidente e Co-Founder di Frisoli srl, start up innovativa nel settore dell'interior design; azionista di FiveSenses, azienda messicana specializzata in sviluppo immobiliare ed arredamento; Mentor di Mentors4u, associazione non profit che supporta i neolaureati di maggior talento a intraprendere i percorsi di carriera più adatti al loro potenziale; oltre ad essere attivo nel settore della beneficenza.

È sposato e ha 3 figli

Albo dei premiati

- 2006 MARCO PAGANO**
Università di Napoli Federico II
- 2007 FERNANDO NAPOLITANO**
Italian Business and Investment Initiative
- 2008 BRUNO SICILIANO**
Università di Napoli Federico II
- 2009 CRISTIANA COPPOLA**
Imprenditrice
- 2010 ENNIO CASCETTA**
Università di Napoli Federico II
- 2011 CARLO PONTECORVO**
L. G. R. Holding SpA
- 2012 ERNESTO ALBANESE**
L'altra Napoli Onlus
- 2013 STEFANIA BRANCACCIO**
Coelmo Srl
- 2014 ANDREA BALLABIO**
Università di Napoli Federico II e TIGEM
- 2015 ANTONIO D'AMATO**
Gruppo Seda
- 2016 ADRIANO GIANNOLA**
Università di Napoli Federico II
- 2017 EMANUELE GRIMALDI**
Gruppo Grimaldi
- 2018 LELLO ESPOSITO**
Scultore
- 2019 THE JACKAL**
Ciao People Media Group
- 2020 GAETANO MANFREDI**
Ministro dell'Università e della Ricerca
- 2021 FRANCESCO ZACCARIELLO**
CEO e Founder di Efarma
- 2022 ANTONIO MARZANO**
Presidente del CDA di XCM Healthcare, CFO gruppo Marzano Founder di DocPeter
- PIETRO MARZANO**
Membro del Cda di XCM Healthcare. CoFounder di DocPeter

MBA football CUP

IPE CAMPIONE



2

GIORNI DI GARA

7

SQUADRE

1

4

0

GIOCATORI

1

COPPA!

L'MBA CUP 2023 è stata fin da subito avvolta da un'atmosfera positiva ed entusiasmante per noi dell'IPE, forse perché, in quanto napoletani, ci presentavamo al torneo da campioni d'Italia di Serie A ed è da campioni dell'MBA Cup che volevamo ritornare in città. Trieste ospitava il torneo ed aspettavamo da circa un anno che quei giorni arrivassero, il desiderio di portare per la prima volta la coppa a Napoli era fortissimo! **Sette le squadre partecipanti: MIB di Trieste, Luiss, Bocconi, BBS di Bologna, POLIMI di Milano, CUOA di Altavilla Vicentina ed IPE Business School.**

L'organizzazione dell'evento è stata perfetta, come sempre, dalla struttura dei campi da gioco, allo staff, alla cena, dai momenti di condivisione, alle premiazioni. Il plus del MBA Cup è l'atmosfera che si respira, di sport, amicizia e sana competizione, anche se la parte migliore rimane tutto quello che accade sul rettangolo di gioco.

Sabato 27 maggio inizia il torneo: il caldo e soprattutto l'età ci hanno ostacolato e non poco, però fin da subito siamo riusciti ad imporci nelle prime partite qualificandoci primi in classifica.

Sapevamo, però, che le sfide importanti ci sarebbero state l'indomani e quindi cena e a letto presto... - in realtà non è andata proprio così, ma magari nel prossimo episodio racconteremo le nostre prestazioni negli altri rettangoli di gioco, quelli di bar, locali e discoteche -.

Domenica 28 maggio ci attendeva la semifinale che, con grande soddisfazione, si conclude con una vittoria ai rigori contro la nostra sfidante più simpatica, la Bocconi.

Dopo questo glorioso momento, finalmente tocca giocarci la finale: questa volta la squadra avversaria è la Luiss. Eravamo molto provati da questi due giorni di gioco, ma sapevamo che questo era il momento più importante!

In questa fase delicata sono state fondamentali l'unione della squadra e l'amicizia sincera che ci lega.

Infatti, io e miei fedeli compagni di squadra prima di scendere in campo, affaticati e stanchi, ci siamo fatti una sola e unica promessa: **DOBBIAMO VINCERE!** Inoltre, il nostro grande capitano ha contribuito a darci la carica giusta, convincendoci che non esistevano scuse né stanchezza che potevano reggere, c'era solo un risultato da portare a casa. La finale è stata molto emozionante, una partita avvincente che si è conclusa con la vittoria di IPE Bs di 2 a 0. Al fischio dell'arbitro di fine partita, siamo esplosi di gioia ed entusiasmo per questa incredibile vit-

**“finalmente
la coppa MBA
è tornata a casa con
noi!”**

toria: finalmente la coppa è tornata a casa con noi!

Sembrerà banale, ma questi eventi, fatti di unione, amicizia e sana competizione, ti lasciano tanti bellissimi momenti nel cuore ed emozioni che ti porti dentro, ed è per questo che mi sento in dovere di ringraziare vivamente l'organizzazione dell'MBA Cup, tutte le altre squadre partecipanti ma specialmente l'IPE, che sopporta e supporta ogni anno 18-20 ex allievi innamorati di un pallone, un po' pazzi, ma che sono diventati una vera e propria famiglia.

Dopo tanti anni, per la prima volta, la prossima edizione MBA Cup 2024 si terrà a Napoli e noi siamo già pronti a difendere la nostra coppa! **Stay Tuned.**

Salvatore Pistone, MIS 2017



ALUMNI CUP

diciottesima edizione

“La maglia di ricambio, i cerotti per le morsiature, i calzettoni doppi e poi... acqua. Tanta acqua perché si muore di caldo. Ecco. Ho preso tutto ora posso finalmente chiudere il borsone: ziiip”. Questi sono probabilmente i gesti che molti (se non tutti) gli alunni ed ex alunni IPE hanno fatto lo scorso 10 giugno, quando hanno dovuto prepararsi per stare alle 17:00 ai campi del Sacro Cuore in un torrido sabato pomeriggio. Ma si sa, l'Alumni Cup, il torneo di calcetto giunto alla XVIIIma edizione, è ormai appuntamento fisso nel calendario di giugno degli studenti dei master IPE.

Molte le novità di quest'anno, a iniziare da una nuova squadra, quella del neo-Master IPE: il Master Azimut (giocatori che però, tra infortuni e defezioni, si sono dovuti unire a quelli del Master HR), e quindi per sopperire alla mancanza di una squadra sono stati invitati LORO... i “guest”, venuti al torneo per far vedere un po' a tutti come si gioca a calcio: la squadra IPE MBA Cup, vincitrice (finalmente! Dopo svariati secondi, posti ci voleva!) del torneo delle Business School di Trieste 2023.

Molte però anche le riconferme; ad iniziare dal sottoscritto, nuovamente SMM ingaggiato per documentare la giornata attraverso i canali social IPE, ma anche i classici due gironi con le sei squadre divise in due gruppi da tre.

MFA23, IPE MBA Cup e MiM23 nel girone A; MiB23, MHR&MAA23 e Staff IPE nel girone B. E allora palla al centro e si comincia! I triangolari vengono dominati dall'MBA Cup (non ce lo aspettavamo proprio...) e... dalla squadra dello staff IPE (questo sì che ha sorpreso!): en-

trambe hanno chiuso a punteggio pieno i propri gironi e hanno dato vita alle seguenti semifinali: MBA Cup – MiB23 e Staff IPE – MiM23.

Se nella prima gara non c'è stata storia (MBA Cup è volata in scioltezza in finale), la seconda ha visto nuovamente stupire lo Staff IPE, che ha resistito e portato la sfida ai rigori... ma... proprio sul più bello è stato capitano Andrea lo-vene a spezzare i sogni di gloria della squadra, fallendo il quarto rigore e spedendo il pallone alto sulla traversa; leggenda narra che la palla sia tutt'ora dispersa sul tetto dell'istituto Sacro Cuore e mai nessuno sia stato in grado di recuperarla ma... questa è un'altra storia; MiM23 vola in finale regalandosi la rivincita contro MBA Cup, già affrontata nel girone. Ma la rivincita non c'è: MBA Cup è troppo più forte di tutte le squadre e si aggiudica la coppa ma con molto fairplay alza il trofeo durante la premiazione insieme a MiM23 e questi sono i gesti che ci piacciono.

Musica, spalti pieni, cheerleader e tifosi non sono mancati per tutta la durata del torneo: cori, “dissing” e sfottò hanno fatto da padrone durante i match tra le squadre ma la parte migliore è arrivata a fine torneo: DJ SET e tutti a ballare fino alle 21 inoltrate!

E allora si è giocato, si è scherzato, si è riso ma soprattutto si è passato un pomeriggio spensierato all'insegna di sport e amicizia ed è sempre piacevole viverlo e raccontarlo.

E visto che non c'è 2 senza 3... all'anno prossimo, no? ;-)

Andrea Berardi, MiM 2022

COPPA ALUMNI 2023

SEMIFINALI

MBA CUP - MiB '23

Staff IPE – MiM '23

FINALE

MiM '23 – MBA CUP

ALBO D'ORO

ANNO	SQUADRA
2006	Docenti IPE
2007	Docenti IPE
2008	MFA '08
2009	MiB '09
2010	MiB '10
2011	MFA '11
2012	MiB '12
2013	MiS '13
2014	MiS '14
2015	MiB '15
2016	MiS '16
2017	MFA '17
2018	MiB '18
2019	MiB '19
2020	MiB '20
2021	MiB '20
2022	MiB '20
2023	MiM '23



AESE Business school a Lisbona: un'esperienza che ti riempie il cuore



L'esperienza all'AESE Business School di Lisbona rappresenta la fase conclusiva del master in finanza, in due settimane

abbiamo avuto la possibilità di mettere in campo tutto ciò che abbiamo appreso durante i sei mesi di formazione, affrontando le diverse challenges lanciate dai rappresentanti delle grandi aziende presenti, quali Bolt, Microsoft, Burger King, Mercedes-Benz, Grupo Ete e Cirque du Soleil. In realtà, la vera sfida era quella di confrontarsi con gli altri colleghi di diversa nazionalità presenti alla Summer School, mettere insieme le nostre idee e trovare la soluzione più idonea a risolvere i case-study presentati dalle aziende, il tutto superato con grande facilità grazie alle competenze acquisite durante il master.

Inoltre, il viaggio a Lisbona è uno step necessario per chi non ha avuto la possibilità durante gli anni di università di fare un'esperienza di studio o formazione all'estero, che, oltre a far curriculum dal punto di vista professionale, rappresenta un momento di maggiore consapevolezza delle nostre capacità, mettendole in pratica con maggiore naturalezza.

Andando oltre la Summer School, questa esperienza è stata un momento di raccolta e di condivisione per noi ragazzi



mo l'ora che arrivasse, all'inizio per il viaggio in sé, pian piano questa voglia, si era presente, ma con la speranza che

zi, ormai più amici che colleghi. Quando ho iniziato il master, non avrei mai pensato quanto il nostro rapporto sarebbe diventato solido e sincero, tale da sostenerci a vicenda, difficile da trovare in una classe di neolaureati con l'obiettivo di spiccare e trovare lavoro. Il viaggio a Lisbona a gennaio sembrava semplicemente la parte finale di un percorso formativo che non vedeva-

arrivasse più tardi possibile, perché sapevamo che prima o poi ognuno di noi avrebbe preso la propria strada. Ringrazio l'IPE e i miei colleghi di MFA23 per aver reso unica questa esperienza, nonostante la lontananza, so di far parte di una grande famiglia su cui potrò sempre contare.

Michela Russo, MFA 2023

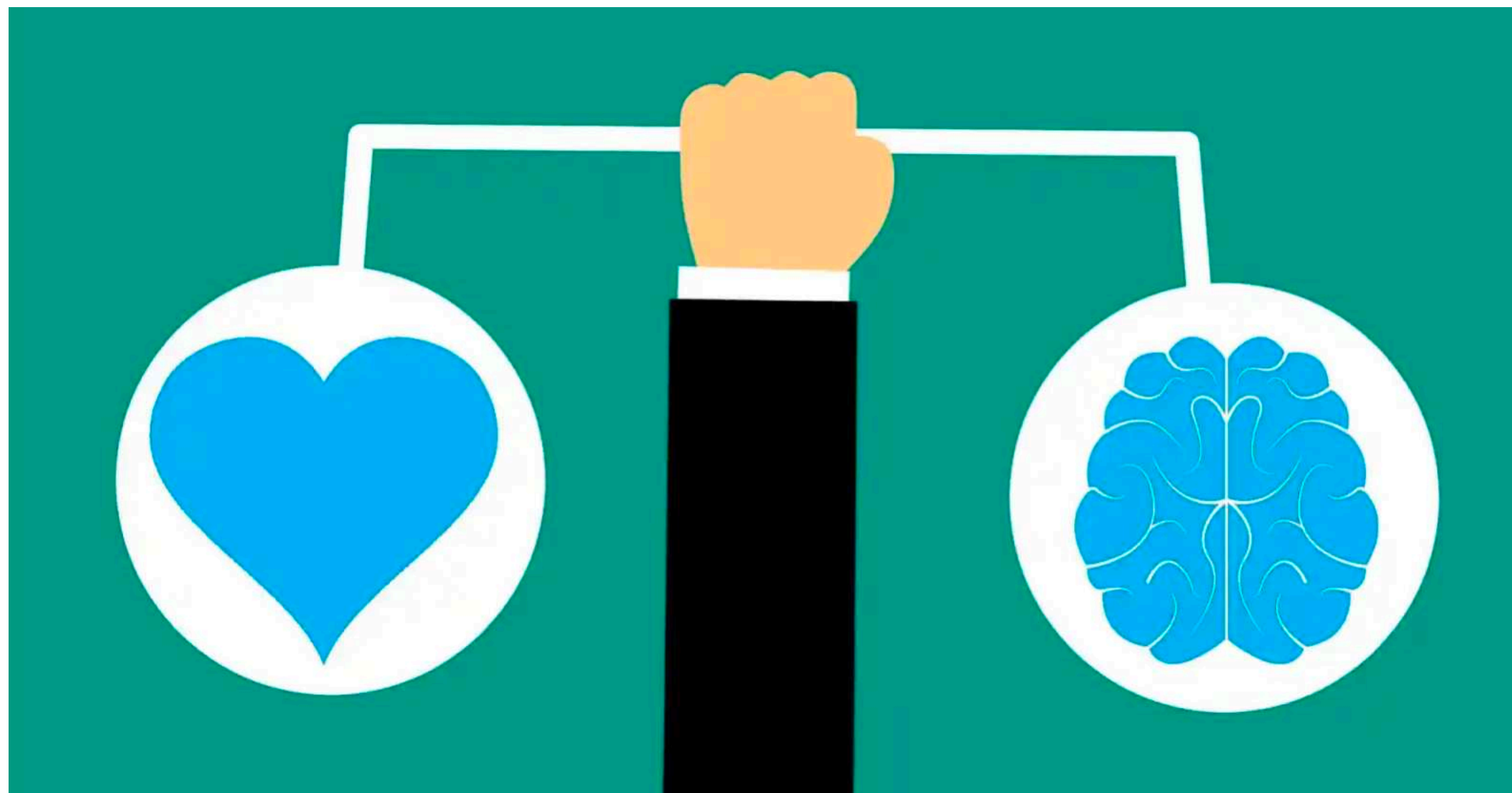
Intelligenza Emotiva

Abilità trasversali: competenze tutt'altro che soft!

Nel tempio di Apollo a Delfi, l'antica iscrizione "Conosci te stesso," Gn thi seautón (in greco antico), ispirò alcuni dei pensatori più illustri dell'Occidente. Questo appello alla consapevolezza, alla comprensione dei nostri limiti, si riflette anche nei moderni colloqui di lavoro, dove discutiamo apertamente dei nostri "punti di debolezza", dopo aver messo in luce quelli di forza.

Quanto è fondamentale conoscersi e come questo può trasformarci nella versione migliore di noi stessi, specie nel nostro ruolo di professionisti? Qui entrano in gioco gli studi di psicologi, antropologi ed economisti con una visione "orientata all'umanità." Tra di loro, spiccano il premio Nobel (nel 2000), James J. Heckman, e il ben noto Daniel Goleman, che hanno posto l'attenzione sulle cosiddette "soft skills," conosciute anche come abilità trasversali, tratti caratteriali, o, più recentemente, come "life skills" (fonte:OMS). Queste competenze hanno guadagnato una crescente importanza nel tempo, tanto da divenire oggetto, appena un anno fa, (l'11 Gennaio del 2022) di una proposta di legge, approvata dalla Camera, volta all'inserimento delle "soft skills" nel sistema educativo scolastico.

È noto che in ambito lavorativo si suole distinguere tra hard skills, ossia conoscenze e competenze tecniche necessarie per svolgere una determinata attività e soft skills, caratteristiche personali e relazionali possedute da un individuo. A differenza delle prime, che sono spendibili nello svolgimento di una specifica tipologia di attività, le soft skills sono applicabili, ad un livello più ampio, in tutti i tipi di attività e di relazioni ed è per questo



che vengono anche definite come abilità "trasversali" (Robles, 2012). Questi due tipi di competenze, però, non contribuiscono allo stesso modo a determinare una performance di successo: è stato evidenziato da molteplici studi, condotti da autori differenti, come il successo a lungo termine nel lavoro dipenda per l'85% dalle abilità trasversali e per il 15% da quelle tecniche. In particolare, tra le

competenze soft considerate necessarie al momento di valutare una nuova assunzione, l'OECD ha rilevato: integrità, comunicazione, cortesia, responsabilità, capacità relazionali, atteggiamento positivo, professionalità, flessibilità, lavoro in team ed etica nel lavoro. È così che entra in gioco la componente più profonda dell'individuo, prendendo il sopravvento sulla mera conoscenza e accendendo

i riflettori sul concetto di "Intelligenza Emotiva", portato alla ribalta proprio da Daniel Goleman. Allo psicologo statunitense va attribuito il merito di aver contribuito a sviluppare un atteggiamento culturale più rispettoso e favorevole alle emozioni, considerate, fino ad alcuni decenni fa, materiali di scarto o fattori di disturbo rispetto al funzionamento delle attività "superiori" della mente connesse

all'intelletto. Per Goleman non solo occorre impegnarsi a collegare l'intelletto alle emozioni, ma è fondamentale considerare le emozioni stesse come intelligenti, capaci di registrare informazioni di rilevante importanza, indispensabili da elaborare. A parità di quoziente intellettivo è, infatti, il possesso di competenze emotive che permette il raggiungimento di una performance efficiente, come di-

mostrato da Heckman, che è riuscito a presentare evidenze empiriche sul ruolo e sulla "malleabilità" delle competenze relazionali, da lui definite come "character skills", proprio perché fortemente connesse al carattere di ogni individuo e al suo costante esercizio attraverso formazione ed esperienza. L'economista segnerà un punto di rottura verso l'affidabilità del sistema scolastico americano, fortemente orientato alla centralità del QI, a scapito delle competenze socio-relazionali.

L'intelligenza emotiva determina la nostra potenzialità di apprendere le capacità pratiche sulla base dei suoi cinque elementi: consapevolezza e padronanza di sé, motivazione, empatia e abilità nelle relazioni interpersonali.

Mi piacerebbe concludere, così come iniziato, con un riferimento al mondo greco, stavolta a Platone, per non scontentarne i fan!

Riprenderei il concetto di "kalokagathia", probabilmente di origine sofista e nato dalla sostantivizzazione degli aggettivi kalòs (bello) e agathòs (buono).

Per Platone, la kalokagathia distingueva il sapiente dalla massa degli incolti.

Nella visione platonica, la perfezione si ritrova nella coesistenza del bello e del buono, inteso quest'ultimo come "valeroso": la bellezza diviene manifestazione di virtù ed etica.

Conoscere se stessi, migliorarsi, tendere al bello può concretizzarsi, dunque, nell'esercizio della virtù e dei valori, delle nostre abilità interiori, di quelle che oggi definiremmo proprio "soft skills"?!

Ai posteri, o forse a noi, l'ardua sentenza!

Melania Prisco, MHR 2018

Esperienza di volontariato



Raffaele Morrone MFA 2022

Lo scopo della vita non è vincere, ma crescere e condividere.

Questi sono alcuni dei valori che l'IPE Business School si impegna a trasmettere ai propri allievi, e per questo motivo, tra le tante attività proposte, c'è anche quella del volontariato. Le attività di volontariato promosse dall'IPE sono varie e spaziano dalla Fondazione Grimaldi alla Comunità di Sant'Egidio. Esse le concretizzano in attività di doposcuola e/o ludoteca per bambini di varie fasce d'età oppure nel servizio doccia o distribuzione pasti ai senza fissa dimora. Personalmente, ho scelto di contribuire alla causa della Fondazione Grimaldi, in particolar modo facendo parte del progetto SPES-F. Tale progetto coinvolge famiglie numerose con un basso reddito in percorsi personalizzati di sostegno e investimento prevedendo

la partecipazione a seminari di potenziamento genitoriale, e ad attività di formazione e di crescita per i figli. Ho affiancato gli altri volontari sia in tipiche attività di doposcuola che in attività ricreative per i bambini. Aiutarli nei compiti, piuttosto che insegnargli una tabellina e vederli ridere per i giochi che facevamo mi ha fatto sicuramente bene al cuore. Sono poi rimasto molto sorpreso dalla cura ai dettagli della Fondazione Grimaldi. Ogni singolo momento era ritenuto fondamentale nella crescita ed educazione dei bambini. Ad esempio, la merenda era spesso e volentieri un frutto o dei cracker e la scelta di questa tipologia di merenda era dovuta ad uno scopo più grande, ovvero l'insegnamento dell'educazione alimentare.

In questa mia esperienza ho coinvolto anche Roberta, la mia fidanzata, che in uno dei pomeriggi passati alla Fondazione ha aiutato una ragazza a studiare per l'interrogazione finale di matematica del giorno successivo. Il cuore era colmo di gioia quando all'indomani quella ragazza ci ha tenuto davvero tanto a ringraziare Roberta per l'aiuto del giorno precedente. Questo episodio, insieme a tanti altri, ci fa capire l'importanza del lavorare per il bene comune. Questa esperienza mi ha insegnato tanto ma soprattutto che la società di domani avrà bisogno di persone disposte ad aiutare il prossimo senza ricevere nulla in cambio; solo così si ritorna a VIVERE.



MASTER CLUB



alla scoperta di noi

Nel nostro percorso formativo l'esperienza del Master Club ha stimolato in noi, in notevole misura, lo spirito critico, la capacità analitica delle differenze, all'apparenza delle volte date per scontato o velate. Il Club ci ha sospinti ad accettare e rispettare vedute diverse dalle nostre, quindi a migliorare la propria persona e, soprattutto, ad ascoltare.

Don Enzo, dall'arte sapiente di condurre una discussione costruttiva, è stato moderato con dovizia da Mariajosè, soprattutto nei momenti dove la sensibilità di certe opinioni o testimonianze andava sviscerata e rimarcata. La qualità di questi frangenti è stata dettata dalla semplicità con la quale da poche parole

– sebbene di un certo peso – o da brevi citazioni da un libro, si è aperto un confronto.

Don Enzo è sempre stato molto lucido nel rendere le nostre riflessioni strumentali al futuro lavorativo, ma, soprattutto, verso noi stessi, come individui all'interno della società. Mariajosè è stata abilissima nello spalleggiare ed in grado di valorizzare le differenze costantemente, tra l'altro, a partire da alcune sue esperienze tese al superamento di varie difficoltà. Noi, come gruppo, aspettavamo volentieri il Master Club, anche al termine di giornate piuttosto cariche di lavoro. Questo momento di condivisione costituiva l'occasione per riflettere assieme su alcuni concetti, che

il più delle volte fuggono dalla quotidianità frenetica e sui quali da tempo non ci soffermavamo più.

Tra i passaggi di questo cammino, il test sull'ottimismo di Seligman è stato, sicuramente, molto apprezzato.

Esso ha disvelato marcate differenze in ognuno di noi, alcune delle quali nessuno sospettava di avere. Lo scambio ci ha consentito di esprimere valutazioni ed esperienze personali, di modo tale da capire quale atteggiamento volessimo valorizzare o modificare nell'attualità, nel passato e nel futuro.

Il Master Club è un'esperienza, all'interno del viaggio IPE, che completa ed arricchisce il percorso.

Virgilio Coluzzi MAA 2023

Le radici del domani

gli allievi del master in Human Resource
al 52° Congresso Nazionale AIDP
(Associazione Italiana Direzione del personale)

di Sara Bergamasco MHR 2022

FIRENZE, ARRIVIAMO!!!

è il nome del gruppo whatsapp nel quale sono presenti i membri del gruppo AIDP Campania creato in vista della partenza verso Firenze per il 52° Congresso Nazionale AIDP, "Le radici del domani", tenutosi a maggio 2023. Ho avuto la fortuna di partecipare a questo straordinario evento non solo insieme alle mie colleghe di lavoro ma anche e, soprattutto, insieme ad alcuni dei miei colleghi del Master in HR 2023 e lo staff IPE/Alumni. Il Congresso è stato organizzato in due giornate molto intense e, senza alcun dubbio, arricchenti, scandite

tra cui è spiccata la personalità di Daniel Goleman. Se dovessi racchiudere in sole due parole la mia esperienza al Congresso dell'AIDP, sceglierei: amicizia e confronto. La prima, amicizia, è ciò che mi lega alle persone con cui ho condiviso questa bellissima esperienza: le mie colleghe, i miei compagni di Master HR e lo staff dell'IPE. Essere riuniti tutti insieme è stato molto piacevole perché ci siamo incontrati sotto una veste nuova e diversa: sono partita come allieva del Master in HR 2023 e, ad oggi, mi sto addentrando sempre più nel mondo del lavoro con particolare riguardo nel

parte di un gruppo che condivide gli stessi interessi di crescita e miglioramento personale e professionale.

Questo è stato il vero valore aggiunto del Congresso: essere insieme a persone con cui si è condiviso tanto, che ti hanno insegnato a coltivare le proprie passioni, la propria curiosità ed essere parte di un gruppo. Come seconda parola ho scelto "confronto" perché credo che questo sia il perno intorno al quale ha ruotato tutto il Congresso e le attività ad esso annesse. Entrambe le giornate sono state caratterizzate da momenti di ascolto, dialogo e soprattutto dalla diversità di professionisti che hanno condiviso le loro esperienze nel mondo del lavoro.

Essere stata parte di uno scambio di idee, parole e attività tra diverse personalità affermate nel settore delle risorse umane è stato di estrema importanza perché mi ha permesso di apprezzare ancora una volta il valore del confronto professionale in cui la diversità può essere sinonimo di stimolo, curiosità e miglioramento, soprattutto quando alla base ci sono gli stessi obiettivi di maturazione e accrescimento culturale.

Oltre ai momenti di formazione, non è sicuramente mancato il bello dello stare insieme, sia durante i break sia durante la cena organizzata al Chiostro Maggiore di Santa Maria Novella in cui si è avuta la possibilità di conoscersi un po' meglio e ridere insieme.



da interventi di professionisti di grande rilievo, a partire dalla presidentessa nazionale dell'AIDP, Matilde Marandola, la presidentessa del gruppo della Campania, la dott.ssa Alessandra Belluccio, fino ad arrivare ad importanti figure nel settore delle risorse umane e non solo,

settore delle risorse umane e questo lo devo per gran parte alle persone che mi hanno seguito durante il percorso del Master. Essere lì tutti quanti insieme e condividere questo momento professionalizzante ha avuto un valore ancora più grande per me: ex-allieva, lavoratrice,

PROJECT WORK 2023

MASTER IN FINANZA AVANZATA: Risk, Fintech e Big Data

MASTER IN BILANCIO: Audit, Controlling & Consulting

Avantage Reply

Non performing loans - valutazione e pricing di un portafoglio NPL

EY

I lavori in corso su ordinazione - Profili contabili ed attività svolte dal revisore

Grimaldi Group

Il budget e l'analisi degli scostamenti quali strumenti per indirizzare le scelte aziendali

KPMG

Il percorso di adeguamento nella gestione ESG per le Less-significant Institutions

Prometeia

Calcolo esposizione al Rischio di Tasso del Banking Book e Supervisory Outlier Test

PWC

Pillar III on ESG Risk: l'analisi comparativa delle strategie ESG adottate dai principali Gruppi Bancari

MASTER IN HR E SOCIAL RECRUITING - Sviluppo e Gestione dei Talenti

Clayton

Talent attraction: la nuova era della Candidate Experience

La Doria

Strategie di talent attraction e talent retention per il Gruppo La DoriaMA GROUP
Brand reputation & Internal communication

d'Amico Società di Navigazione

Diversità, equità ed inclusione: uno dei pilastri dell'azienda sostenibile del futuro

MD spa

On boarding "Benvenuto in MD"

Geven

Politiche ed azioni concrete per l'Employer Branding

SAPA Group

Performance management, la sfida della valutazione delle prestazioni



MASTER IN MARKETING+: Digital & Communication

Antony Morato

Analisi Social Media Strategy: pagine official e unofficial per IG e TikTok

Clayton

Gamification: un modello per incrementare la visibilità ed il sell-out delle vendite online

EP spa

La vendita dei servizi alle aziende private nell'era digitale

Fresystem

Sviluppo di un Brief di Marketing e Comunicazione per il lancio di un prodotto proteico di Bakery surgelato

Harmont & Blaine

"The future is in our hands": Harmont & Blaine Junior e la sostenibilità

MFA

Pillar III on ESG Risk: l'analisi comparativa delle strategie ESG adottate dai principali Gruppi bancari

di Andrea Borrelli, Carolina Carpino, Francesco Castagna, Alessandra Garritani, Romolo Nardi, Michela Russo

Abstract

Il presente lavoro, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers, si pone l'obiettivo di effettuare un'analisi comparativa riguardo un campione di nove banche significative, di cui sei italiane e tre estere. Questa valutazione è

avvenuta mediante

la costruzione di un database composto da una sezione qualitativa ed una quantitativa, basate su informazioni unicamente ottenute dal Pillar III reso pubblico dalle banche e con riferimento alla sezione informativa ESG (Envi-

ronmental, Social e Governance). Il fine ultimo di questa analisi è stato quello di comparare, tramite la costruzione di specifici indicatori, le strategie ESG delle banche del campione, e il modo in cui queste hanno impattato il loro business.

MiB

Percorso di adeguamento nella gestione Esg per le Less-Significant Institutions

di Alessandro Martuccio, Giovanniluca Luise, Luna Menna, Rosario Vasto

Abstract

Il presente elaborato, redatto in collaborazione con KPMG, ha come oggetto il percorso di adeguamento nella gestione ESG per le Less Significant Institutions. Le questioni ambientali, sociali e di governance stanno infatti diventando sempre più rilevanti per le istituzioni

finanziarie e in particolar modo per le banche, per le quali la sostenibilità ormai non rappresenta più solo una questione etica ma stanno divenendo sempre più un tema prioritario con importanti risvolti economici, generando una nuova tipologia di rischio, il rischio ESG. Dopo una prima fase di studio della normativa si è

passati ad un'indagine comparativa avente ad oggetto un campione di 10 LSI con l'obiettivo di individuarne gli elementi comuni caratterizzanti, le singole Dichiarazioni non finanziarie, e soprattutto le differenze di interpretazioni di tali elementi da parte delle banche.

MiM

"The future is in our hands": Harmont & Blaine Junior e la sostenibilità

di Vincenzo Bruognolo, Rosanna Cataldo, Gennaro De Angelis, Angela Rosa Di Giacomo, Josef Maria Moser, Sveva Riccio

Abstract

Il piano di comunicazione per Harmont & Blaine Junior "The future is in our hands" mira a ridefinire la percezione del brand quale main player nel settore dell'abbigliamento sostenibile per bambini. Gli obiettivi principali perseguiti consistono nel promuovere l'importanza dei tessuti naturali e della produzione etica,

sensibilizzare genitori e bambini sul concetto di sostenibilità e creare una connessione emotiva con i clienti in linea con gli attuali trend dominanti del mercato. Il piano si sviluppa attraverso l'utilizzo delle piattaforme social, l'organizzazione di eventi in collaborazione con case editrici, scuole ed enti no-profit che operano in difesa dell'ambiente oltre a ripensare

la struttura degli store con corner dedicati e il packaging. In sintesi, attraverso il presente progetto Harmont & Blaine Junior intende essere un punto di riferimento per le famiglie che desiderano qualità, sostenibilità e trasparenza etica e produttiva

MHR

"Spread Your Wings: a new employer branding and employee experience strategy

Di Sara Bergamasco, Roberta Cerrone, Marielena Lettera, Gioacchino Maisto, Ilaria Piccolo, Andrea Roccasecca

Abstract

Il presente elaborato si propone di investigare tutte le sfaccettature della comunicazione in ambito aziendale. Saranno affrontate tutte le tematiche che rappresentano alcune macroaree del mondo HR che si interroga su come implementare strategie comunicative coerenti

al core business e assetto valoriale aziendale. Per tale ragione, la dissertazione verterà su argomenti quali l'Employer Branding, l'Internal Communication e l'Onboarding, approfondendo in modo particolare il mondo dei social network e le sue potenzialità. Lo scopo è fornire linee guida circa l'utilizzo degli strumenti co-

municativi e proposte concrete riguardo il loro impiego, restituendo una visione più chiara dei risultati che si otterrebbero. La strategia proposta è stata formulata tenendo in considerazione i principali trend e le caratteristiche della società contemporanea, composta da un pubblico sempre più sensibile ed informato.

Z REVOLUTION

LA GENERAZIONE CHE STA CAMBIANDO AZIENDE E LAVORO

Great Resignation, Quiet Quitting, Employee Advocacy, Job Hopping #Quittok, sono solo alcuni dei fenomeni degli ultimi mesi che coinvolgono la generazione Z, giovani di grande potenziale, esigenti e con grande sensibilità per temi come ambiente, sostenibilità, ecc. Allo stesso tempo giovani preoccupati del futuro, in cerca di risposte non trovate, e molto attenti ad un equilibrio lavoro-tempo libero. Queste sono solo alcune caratteristiche di coloro che presto popoleranno le aziende e che le cambieranno dall'interno. Come li attraiamo, come li ingaggiamo, come li trattiamo, ecc.?

In questo libro sono raccolti gli interventi e i contributi di circa 30 HR Manager e HR Business Partner che illustrano una best practice della loro Azienda in uno dei seguenti ambiti legati alla Gen Z: Talent Acquisition, Employer Branding, Onboarding, Welfare & Retention.

E' dall'attenzione alla persona che bisogna partire per il giusto approccio alla Gen Z: dare importanza al fattore umano, non mettere in secondo piano valori quali Inclusione, il rispetto, il lavoro di squadra. Un altro cambiamento fondamentale che i giovani hanno contribuito a diffondere è connesso alla Digital Transformation: vengono analizzati temi quali il corretto uso del Digital Recruiting e dei video-collo-

qui sincroni e asincroni, come governare un'attività Employee Advocacy. Questo libro oltre a registrare le trasfor-



Revolution

LA GENERAZIONE CHE STA CAMBIANDO AZIENDE E LAVORO

A cura di: Andrea Iovene, Serena Affuso

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

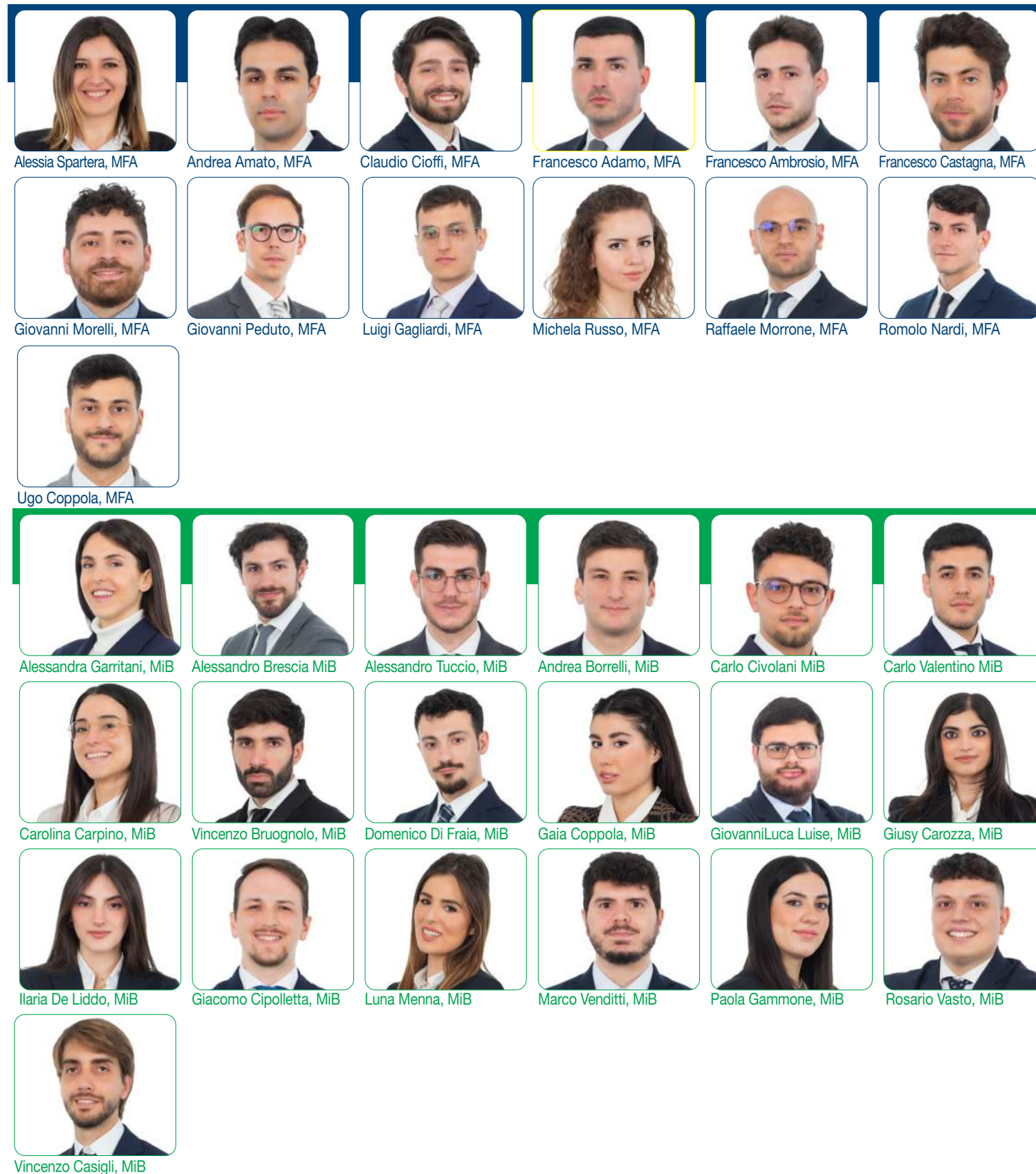
mazioni in atto nel mondo del lavoro, rappresenta uno strumento utile per poter affrontare il futuro con nuova consapevolezza e attenzione verso coloro che questo futuro lo costruiranno: i giovani.

L'IPE, nato nel 1979, è un Ente di ricerca e formazione. E' inoltre un Collegio Universitari di Merito riconosciuto del Ministero dell'Università e della Ricerca. Nel 2002 ha istituito l'IPE Business School (www.ipebs.it) allo scopo di valorizzare ulteriormente le attività che svolge da oltre quarant'anni nel campo della formazione e dell'orientamento professionale con particolare attenzione alle tematiche relative a Finanza, Accounting, Management, Marketing e Gestione delle Risorse Umane. Dal 2019, in mentorship con lo IES di Barcellona (www.iese.edu), Business School n.1 al mondo per la formazione manageriale secondo il Financial Times – offre programmi di formazione per manager, professionisti ed imprenditori che desiderano acquisire un set di competenze tecniche e di general management al passo con le sfide future.

Andrea Iovene e Serena Affuso, dell'Ufficio Studi dell'IPE, hanno coordinato la realizzazione di questo volume.








































Business School

YEAR BOOK ALUMNI 2023



 Alessia Esposito, MiM	 Angela Rosa Di Giacomo, MiM	 Antonio Pelosi, MiM	 Antonio Pragliola, MiM	 Eleonora Ronza, MiM	 Fabrizia Maione, MiM
 Federica Affinita, MiM	 Federica Formisano, MiM	 Fiorenza Pontillo, MiM	 Flaminia Eboli, MiM	 Josef Moser, MiM	 Kimberly Tavano, MiM
 Luigi Ciccarelli, MiM	 Maria Chianese, MiM	 Martina Irace, MiB	 Miriam Ruggiero, MiM	 Noemi Caterino, MiB	 Roberta Pelella, MiM
 Rosanna Cataldo, MiM	 Stella Napolitano, MiM	 Sveva Riccio, MiM			

 Giovanni Pio Abbate, MAA	 Suela Carlesi, MAA	 Virgilio Coluzzi, MAA	 Francesca D'avino, MAA	 Arnaldo De Lisio, MAA	 Tommaso Martinelli, MAA
 Carmine Moccia, MAA	 Daniele Pascarella, MAA	 Anna Silvestro, MAA	 Mario Sorrentino, MAA	 Stefano Steinleitner, MAA	 Alessandro Vivenzo, MAA

 Aldo Alabiso, MHR	 Angela Barreta, MHR	 Alfonso Bianco, MHR	 Alessandra Bocchetti, MHR	 Miriana Naomi Caccavallo, MHR	 Roberta Capasso, MHR
 Stefano Capone, MHR	 Alessia Cicatiello, MHR	 Alessia Colaleo, MHR	 Francesco Conturso, MHR	 Alba De Simone, MHR	 Francesca Delle Donne, MHR
 Cristina Diana, MHR	 Gabriella Diozzi, MHR	 Roberta Esposito, MHR	 Giuseppina Faraco, MHR	 Antonietta Giglio, MHR	 Jurij Giorgiano, MHR
 Rosamaria Gubitosa, MHR	 Lorenzo Guida, MHR	 Talveen Kaur, MHR	 Miriam Liscio, MHR	 Maddalena Migliaccio, MHR	 Martina Monaco, MHR
 Carla Monda, MHR	 Luisa Anna Nardiello, MHR	 Grazia Orefice, MHR	 Debora Raffaele, MHR	 Rosaria Rauccio, MHR	 Krystyn Sepe Soares, MHR
 Vittoria Staiano, MHR	 Fabrizio Stocchetti, MHR	 Roberta Terzo, MHR	 Tomaso Tralice, MHR	 Ilaria Ungaro, MHR	 Annamaria Vallefuooco, MHR
 Chiara Vartuli, MHR	 Emanuele Vezza, MHR	 Luca Volpe, MHR			

I numeri dell'Associazione

1810
ALLIEVI
DIPLOMATI

110
ALLIEVI
EXECUTIVE

300
SOCI ORDINARI
EFFETTIVI

450
AZIENDE
IN CUI LAVORANO

25k
EURO RACCOLTI
PER BORSE DI STUDIO

35
NAZIONI
IN CUI LAVORANO
GLI EX ALLIEVI

Consiglio Direttivo

Livio Ferraro, Presidente

(IPE Business School)

Andrea Iovene *(IPE Business School)*

Francesco Gelormini *(Credem)*

Stefano Morelli *(Barclays Investment Bank)*

Alessandro Rossi *(Procter&Gamble)*

Francesca Sepe *(Emicenter)*

Revisori dei Conti

Fabio De Cristofaro *(Banca Generali)*

Gaetano Savino *(Viterra)*

Alumni IPE Bologna

Rossella Ambrosone *(Prometeia)*

Olga Shpyrko *(Prometeia)*

Alumni IPE Londra

Emanuele Amato *(ProofPoint)*

Alumni IPE Milano

Fabrizio Nittolo *(Crowe Bompani SpA)*

Flavia Carone *(Italmobiliare)*

Alumni IPE Roma

Roberto Imperato *(Banca d'Italia)*

Pasquale Zaccarella *(Celeyra)*

Alumni IPE Napoli

Camilla di Criscio *(EY)*

Vincenzo Montesano *(Sofarmamorra)*

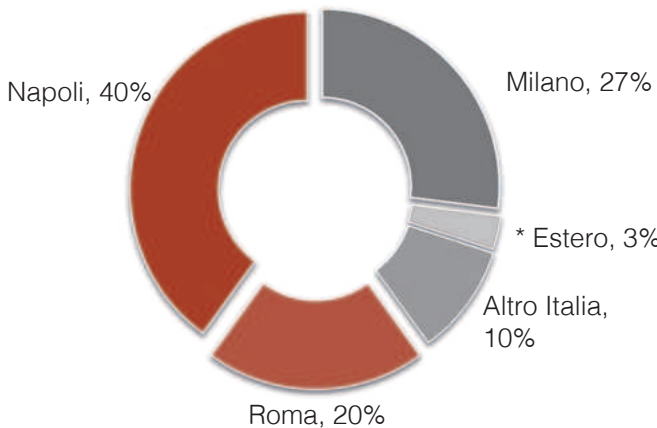
Alumni IPE Torino

Alessandra Ungaro *(IntesaSanpaolo)*

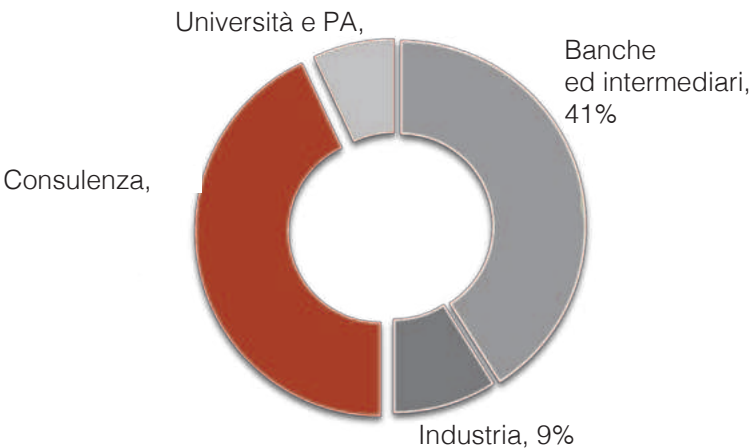
alcune aziende dove lavorano gli ex allievi

Abbvie	Coelmo (2)	Gruppo Balletta (2)	Petrone Group (3)
Accenture (22)	Consob (2)	Gucci	Piazza Italia (4)
Altran (4)	Costa Crociere (2)	Harmont & Blaine (3)	Prada (6)
Amazon (5)	CRIF (9)	Harvard University	Poste Italiane (13)
Bain & Company (2)	D'Amico Shipping (3)	ICCREA Banca (6)	PwC (78)
The Boston Consulting Group (2)	Deloitte (75)	Intesa Sanpaolo (44)	Procter & Gamble (3)
Banca Centrale Europea (4)	Deutsche Bank (12)	J. P. Morgan	Prometeia (15)
Banca d'Italia (15)	Doc Peter	Kimbo (2)	Reply (20)
Banca Pop. del Mediterraneo (2)	Dolce&Gabbana	KPMG (34)	Roche (2)
Banca di Credito Popolare (6)	DoValue (3)	L'Oreal (4)	SACE (12)
Banca Popolare di Milano (4)	ENEL (4)	La Doria	SEDA Group (4)
Banca Promos (4)	ENI (4)	Laminazione Sottile (4)	Sofarmamorra (9)
Banca Sistema (5)	EY(40)	Loropiana	Standard & Poor's
BCC Napoli (4)	EXS (2)	Louis Vuitton	State Street Bank
BDO (8)	Farvima	Luxottica	Tecno (6)
Be Consulting (4)	FCA (5)	Maserati	Tecnogen (5)
Besana (4)	Fendi (3)	Merrill Lynch	Ubi Banca (8)
BioVIIIx (3)	Ferrarelle (2)	Mazars (5)	UBS
Bip (6)	Ferrari (2)	McKinsey	Unicredit Group (35)
BNL - BNP Paribas (23)	Ferrero (2)	MD (2)	Unilever (2)
Bulgari (2)	Ferrovie dello Stato	Mediobanca (2)	Università Federico II (7)
Cerved	Fincantieri (13)	Morgan Stanley	Università Parthenope (3)
Ciao People (2)	Froneri	Msc Crociere (9)	Vertis sgr
Credem (5)	Gamma Capital (3)	Natixis (2)	Vodafone
Crédit Agricole (5)	Generali Group (10)	Nestlé (4)	Walt Disney
CDP (6)	Glencore (3)	NetCom (4)	Yoox (2)
Coca Cola (5)	Grimaldi Group (14)	Objectway (3)	

DOVE LAVORANO



SBOCCHI OCCUPAZIONALI



* Afghanistan, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Egitto, Emirati Arabi, Finlandia, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Kazakistan, Kosovo, Libano, Lussemburgo, Malta, Montecarlo, Nigeria, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

